

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

846^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-39

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 41-90

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 91-128

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO		2	
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
<i>(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale):</i>			
MODICA (DS-U)	4, 9		
FALCIER (FI), relatore	5, 9		
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	5, 9, 10		
BATTISTI (Mar-DL-U)	5		
PETRINI (Mar-DL-U)	6, 7		
MASCIONI (DS-U)	8		
Verifiche del numero legale	5, 6, 7		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)		7	
Seguito della discussione:			
<i>(3511) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):</i>			
ZAPPACOSTA (AN), relatore	10, 14, 25 e passim		
			MOFFA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Pag. 11, 15, 25 e passim
			ROTONDO (DS-U) 11, 13, 15 e passim
			FALOMI (Misto-Cant) 12
			LEGNINI (DS-U) 12, 24, 25 e passim
			DE PETRIS (Verdi-Un) 13, 16, 17 e passim
			ROTONDO (DS-U) 13
			PERUZZOTTI (LP) 14
			Verifiche del numero legale . . . 15, 16, 17 e passim
			Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 28, 31
			Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) 29, 31, 33
			ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2005 38
			ALLEGATO A
			DISEGNO DI LEGGE N. 3523:
			Articolo 1 del disegno di legge di conversione 41
			Decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115:
			Articolo 1 ed emendamenti 41
			Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 46
			Articolo 2 ed emendamenti 47
			Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 49
			DISEGNO DI LEGGE N. 3511:
			Ordine del giorno 50
			Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione 51

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86:

Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno . Pag.	53
Articolo 2 ed emendamenti	66
Articolo 3 ed emendamenti	77
Articolo 4 ed emendamenti	81
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4	88

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- Tuate nel corso della seduta .	91
--	-----------

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione Pag.	101
Assegnazione	101
Presentazione di relazioni	102

AFFARI ASSEGNATI 102**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio	37
Interpellanze	102
Interrogazioni	107

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 14 luglio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. In attesa che pervengano i pareri della 5a Commissione, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,37, è ripresa alle ore 16,50.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri della 1a e della 5a Commissione sul disegno di legge e sugli emendamenti. (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli

emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Invita i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.201, 1.205 e 1.6.

MODICA (DS-U). Gli emendamenti sono volti ad aumentare fino a 20 milioni di euro il previsto contributo straordinario erogato all'università di Urbino ponendo l'onere a carico del bilancio dello Stato senza attingere alla quota riservata alle altre università, a indirizzare il piano programmatico per il risanamento economico-finanziario verso una maggiore qualificazione dell'Università senza ricorrere all'alienazione del patrimonio edilizio nonché a fissare una data certa, il 1° gennaio 2007, per la trasformazione in università statale. (*Applausi del senatore Mascioni*).

FALCIER, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'1.1, sul quale è favorevole, nonché dell'1.204 e dell'1.0.200, sui quali si rimette al Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È favorevole all'emendamento 1.1 ed è contrario ai restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BATTISTI (Mar-DL-U), prima della votazione dell'emendamento 1.200 dispone la verifica e avverte che Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,02, è ripresa alle ore 17,22.

Il Senato, con distinte votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), respinge gli emendamenti 1.200 e 1.5. Con votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore PETRINI ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 1.201. Risulta altresì approvato l'emendamento 1.600, mentre sono respinti gli emendamenti 1.4 e 1.202.

MASCIONI (DS-U). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 1.203 che intende garantire la stabilità finanziaria all'Università «Carlo Bo» di Urbino.

Sono respinti gli emendamenti 1.203 e 1.204 e invece è approvato l'1.1.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.205 e 1.6 sono improcedibili.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. A correzione del parere precedentemente reso, è favorevole all'1.0.200.

FALCIER, *relatore*. Concorda con il rappresentante del Governo.

Il Senato approva l'emendamento 1.0.200 e respinge l'1.0.201.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

MODICA (*DS-U*). L'emendamento 2.200 estende il rinnovo dei componenti del Consiglio universitario nazionale anche ai membri non elettivi.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.201 e 2.0.1 (testo corretto) e parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.1 (identico al 2.2) e 2.200. Vengono invece approvati gli emendamenti 2.201 e 2.0.1 (testo corretto).

PRESIDENTE. Non essendo pervenuto il parere della Commissione bilancio sui restanti emendamenti, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge n. 3523 ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3511) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori, mentre il rappresentante del Governo ha rinunciato ad intervenire. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e l'ordine del giorno G1 sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Dichiaro parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G1 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione sul disegno di legge e sugli emendamenti ad essi ad esso riferiti. (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.120, 1.15, 1.121, 1.17, 1.100, 1.101, 1.103 e 1.122.

FALOMI (*Misto-Cant*). Gli emendamenti presentati all'articolo 1 hanno lo scopo di incrementare le risorse destinate al sostegno dei conduttori colpiti da provvedimenti esecutivi di rilascio e di allargare le maglie del decreto rendendolo applicabile a tutti i Comuni ad alta tensione abitativa ed a tutti gli sfrattati che abbiano i requisiti per l'accesso ad immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando i beneficiari in base al reddito.

LEGNINI (*DS-U*). Poiché nell'attuale formulazione il decreto-legge appare totalmente inefficace rispetto alla drammatica realtà delle famiglie colpite da sfratto e rischia di seguire la sorte del precedente provvedimento d'urgenza che è stato applicato soltanto a 20 famiglie in tutta Italia, gli emendamenti proposti tendono ad ampliare i requisiti soggettivi, personali e familiari, dei beneficiari del contributo, nonché a prorogare al maggio 2006 il termine entro il quale sarà possibile accedere a tali benefici.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Gli emendamenti proposti mirano ad estendere le categorie di soggetti fruitori dei benefici previsti dal decreto, a prorogare il termine del 30 settembre, indicato come data ultima per l'espletamento di una serie di complesse procedure, e ad applicare il provvedimento a tutti i Comuni considerati ad alta tensione abitativa dalla delibera del CIPE del 13 novembre 2003.

ROTONDO (*DS-U*). Gli impegni recentemente annunciati dal Governo in materia di politica abitativa debbono trovare riscontro anche nel decreto-legge in esame: gli emendamenti presentati mirano quindi ad estenderne gli ambiti di applicazione.

PERUZZOTTI (*LP*). L'emendamento 1.12 estende i benefici del decreto anche ai concessionari di alloggi di servizio delle Forze armate che abbiano perso il requisito ed ai quali sia stato notificato provvedimento amministrativo di recupero forzoso.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Invita i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.12 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PERUZZOTTI (*LP*). Trasforma l'emendamento 1.12 nell'ordine del giorno G1.100 (*v. Allegato A*).

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Accoglie l'ordine del giorno ed esprime parere contrario sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibili gli emendamenti 1.100 (identico all'1.101) e 1.103 (con conseguente preclusione del 5.100).

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ROTONDO (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.102, 1.4 (identico all'1.107 e all'1.108) e 1.13 (identico all'1.117, all'1.118 e all'1.119). Risultano respinti gli emendamenti 1.1 (identico all'1.104 e all'1.105), 1.3, 1.5 (identico all'1.109), 1.8, 1.111 e 1.11. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.2 (identico all'1.106), 1.6 (identico all'1.110), 1.7, 1.9 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti fino all'1.114), 1.115 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 1.116) e 1.14.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.120, 1.15, 1.121, 1.17 e 1.122 sono improcedibili.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). L'emendamento 1.16 propone di incrementare le risorse del fondo di cui all'articolo 11 della legge n. 431 del 1998. Chiede la verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 1.16 viene respinto. Il Senato respinge anche l'emendamento 1.18 e, previa verifica del numero legale chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, l'emendamento 1.19.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 2.2, 2.103, 2.104, 2.9, 2.117, 2.118, 2.121, 2.11, 2.122, 2.123 e 2.109.

ROTONDO (*DS-U*). L'emendamento 2.1 tende a superare la logica centralista presente nel decreto, coinvolgendo i Comuni.

LEGNINI (*DS-U*). Una delle cause della inoperatività del regime di fuoriuscita dal sistema delle proroghe degli sfratti è risultata essere la proliferazione dei modelli contrattuali. Il problema rischia di riproporsi con il decreto-legge in esame, pertanto l'emendamento 2.5 riconduce lo schema contrattuale alle previsioni di cui alla legge n. 431 del 1998.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Gli emendamenti del Gruppo si propongono di affidare ai Comuni un effettivo ruolo nell'assegnazione dei contributi, l'eliminazione della cosiddetta giungla contrattuale, da riportare alle disposizioni della legge n. 431 del 1998, che peraltro si è dimostrata insufficiente, ed inoltre l'estensione dei contratti a 24 mesi ed il differimento del termine del 30 settembre al 31 dicembre 2005, per consentire alle famiglie di conoscere le condizioni di accesso ai benefici previsti dalla normativa.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo 2.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Concorda con il relatore.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore LEGNINI (DS-U), è respinto l'emendamento 2.1 (sostanzialmente identico agli emendamenti 2.100, 2.101 e 2.102).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.2 (identico agli emendamenti 2.103 e 2.104) è improcedibile.

Presidenza del vice presidente SALVI

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 2.105 e 2.3 (identico agli emendamenti 2.106 e 2.107). Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore LEGNINI (DS-U), è respinto l'emendamento 2.108. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'emendamento 2.4. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 2.109.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore LEGNINI (DS-U), dispone la verifica del numero legale sulla votazione l'emendamento 2.5 (identico agli emendamenti 2.110, 2.111 e 2.112). Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,22, è ripresa alle ore 18,43.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-Un), il Senato respinge l'emendamento 2.5 (identico agli emendamenti 2.110, 2.111 e 2.112). Con distinte votazioni, sono inoltre respinti gli emendamenti 2.6 (identico al 2.113), 2.115 e 2.8 (sostanzial-

mente identico al 2.116). Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto l'emendamento 2.7 (identico al 2.114). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RONTONDO (DS-U) ai sensi l'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.9 (sostanzialmente identico agli emendamenti 2.117 e 2.118). Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto l'emendamento 2.10 (identico agli emendamenti 2.119 e 2.120). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LEGNINI (DS-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.11 (identico agli emendamenti 2.122 e 2.123).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.121 è improcedibile. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.102, 3.4, 3.103, 3.104, 3.101, 3.30 e 3.100.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Gli emendamenti presentati incrementano le risorse per i contributi a sostegno dei contratti di locazione e modificano la sede competente alla ricezione delle domande.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Esprime parere contrario.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Anche il Governo è contrario.

Il Senato respinge l'emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibile l'emendamento 3.100. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 3.2. Avverte che il Senato non è in numero legale e pertanto sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,52, è ripresa alle ore 19,12.

Il Senato respinge l'emendamento 3.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.101, 3.30, 3.102, 3.4 e 3.103 (identico al 3.104) sono improcedibili. Passa all'esame degli emendamenti riferiti articolo 4 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.15, 4.117, 4.118 e 4.0.100.

LEGNINI (*DS-U*). Illustra in particolare l'emendamento 4.3 volto a sopprimere le inaccettabili limitazioni poste all'applicazione delle misure anche sotto il profilo territoriale laddove si stabilisce che nel decreto vanno individuati i Comuni che abbiano un numero di procedure esecutive

di rilascio superiore a 400, con ciò escludendo quelli a media densità abitativa.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Gli emendamenti presentati si propongono in particolare di estendere i benefici a tutti i Comuni individuati all'articolo 2 nonché di differire il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio al 31 dicembre 2005 o, in caso di richiesta motivata da parte del sindaco, al 30 giugno 2006.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Bobbio ha sottoscritto l'emendamento 4.0.100.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 4.0.100. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 4.100 (identico al 4.101).

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 4.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,21, è ripresa alle ore 19,42.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà quindi annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 20 luglio.

La seduta termina alle ore 19,44.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 14 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bosi, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Giuliano, Mantica, Salini, Saporito, Sestini, Siliquini, Ulivi, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bianconi, Nieddu, Palombo e Zorzoli, per attività della 4^a Commissione permanente; Girfatti, per attività della 14^a Commissione permanente; Ioannucci, Coviello, Morselli e Tarolli, per attività dell'Unione interparlamentare; Centaro, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare; Demasi, Marano, Sodano Tommaso e Vallone, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,35).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale) (ore 16,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3523.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Onorevoli colleghi, in attesa che pervengano i pareri della 5^a Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti – che peraltro mi viene riferito essere in via di trasferimento verso l'Aula – sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,37, è ripresa alle ore 16,50).

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Do ora lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti relativi agli articoli 1 e 2: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo,

a) nel presupposto che le disposizioni di cui all'articolo 1 siano approvate in via definitiva prima delle analoghe disposizioni recate dall'emendamento 1.1 al disegno di legge n. 2168 che, in relazione ad analoghe finalità, impiega a copertura le medesime risorse;

b) fermo restando che le previsioni di spesa devono essere costruite, a legislazione vigente, anche alla luce dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 97 del 2004, scontando la minore spesa relativa alle prevedibili cessazioni di personale e preso atto delle informazioni rese dal Governo in merito alla coerenza dell'articolo 3 con il consistente processo in corso volto alla progressiva eliminazione del fenomeno delle eccedenze di spesa connesse al personale della scuola;

c) nel presupposto della sostanziale contestualità dell'adozione del provvedimento in esame e della sentenza della Corte costituzionale n. 231

dell'8 giugno 2005, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4, commi 113 e 114, della legge n. 350 del 2003;

d) nel presupposto che non derivino oneri a carico del bilancio dello Stato dalla proroga del mandato dei giudici di pace disposta dall'articolo 9, comma 2;

e) preso atto delle informazioni rese dal Governo secondo le quali la cessazione anticipata del servizio di leva non determina un'accelerazione del processo di professionalizzazione delle Forze armate;

f) preso atto dei chiarimenti offerti dal Governo sulla compensazione degli effetti derivanti dall'articolo 14, comma 2,

esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, a condizione che sia soppresso il comma 4 dell'articolo 6, e a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

1. all'articolo 1, comma 2, dopo la parola: «nominati» siano inserite le seguenti: «per gli anni 2005 e 2006»;

2. all'articolo 7, comma 1, il terzo periodo sia sostituito dal seguente: «Per fare fronte al corrispondente onere, pari a 45 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2005 mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma iscritta sull'u.p.b. 3.2.3.1 – Occupazione – capitolo 7230 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 4, comma 113, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successiva riassegnazione ad apposita unità previsionale di base del medesimo stato di previsione, e quanto a 15 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.»;

3. all'articolo 13, comma 1, le parole: «per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007» siano sostituite dalle altre: «a decorrere dall'anno 2005».

La Commissione, esaminati inoltre i relativi emendamenti trasmessi riferiti agli articoli 1 e 2 del disegno di legge in titolo, esprime parere non ostativo, ad eccezione delle proposte 1.201, 1.205 e 1.6, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché della proposta 1.200, sulla quale formula parere contrario».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 1a Commissione permanente:

«La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.»

Colleghi, a questo punto, avendo acquisiti questi pareri, possiamo procedere all'illustrazione, all'espressione dei pareri e alla votazione degli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2, nell'attesa che ci vengano trasmessi i pareri sugli emendamenti riferiti agli altri articoli.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MODICA (DS-U). Signor Presidente, illustrerò molto brevemente alcuni emendamenti che ho presentato insieme ad altri colleghi sull'articolo 1 di questo decreto-legge, con riferimento al risanamento dell'Università di Urbino.

Un primo aspetto è di carattere finanziario. Si prevede uno stanziamento, per il biennio 2005-2006, di 15 milioni di euro l'anno e si propone di portarlo a 20 milioni di euro, visto che la stessa relazione del Governo quantifica in 19 milioni di euro il disavanzo strutturale annuale di tale Ateneo.

Inoltre, come già la 7^a Commissione ha deliberato in un suo parere, sembra non condivisibile che una parte non piccola, anzi la maggior parte dell'onere del risanamento di Urbino, vada a carico delle altre università statali, prelevando una quota del fondo loro spettante sul bilancio dello Stato. Proponiamo, quindi, di aumentare la quota a carico del bilancio dello Stato, senza incidere su quella degli altri Atenei statali.

L'emendamento 1.202 tende invece a qualificare meglio l'intervento a favore di questo importante e storico Ateneo, cercando d'individuare non solo, come è ovvio e necessario, gli strumenti atti al suo risanamento finanziario, ma anche quelli idonei a qualificarlo meglio e a favorirne lo sviluppo, cosa che manca nel testo del decreto-legge.

Sono poi decisamente contrario a prevedere che per sanare spese correnti si alieni il patrimonio edilizio. Ecco perché l'emendamento 1.203 tende ad eliminare, fra i fattori di risanamento, la vendita del patrimonio edilizio. Si potrebbe fare, naturalmente, per venire incontro ad esigenze *una tantum*, lo capisco; tuttavia, per risolvere un problema che si ripropone ogni anno per un disavanzo che dipende da spese correnti maggiori delle entrate, quella di alienare il patrimonio edilizio è una soluzione che può valere al massimo un anno e poi non può più essere reiterata.

L'emendamento 1.204 fissa un termine ampio (novanta giorni) per la risposta del Ministero al piano di risanamento, il che dà all'Ateneo di Urbino la possibilità di partire.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.205 e 1.6, richiamo l'attenzione soprattutto su quest'ultimo, che affronta un aspetto cruciale. Questo ateneo, che ha una lunga storia e che appartiene a quel territorio, ha già presentato domanda per entrare nel novero degli atenei statali; la relazione del Governo sul provvedimento indica, in un periodo medio-lungo, il tempo per il riconoscimento di ateneo statale. Ricordo che Urbino, pur essendo una libera università, ha una politica di gestione, un'attenzione agli studenti, un rapporto docenti-studenti del tutto simili, se non migliori, di quelli degli atenei statali.

Sembra, pertanto, naturale che piuttosto che lasciare nel vago circa i tempi entro cui avverrebbe il passaggio nel complesso degli atenei statali, si fissi una data: la più opportuna sarebbe proprio il 1° gennaio 2007, anno in cui si conclude l'intervento straordinario che il decreto-legge prevede.

Richiamo, dunque, l'attenzione della maggioranza sull'emendamento 1.6, che tende a fissare, nell'interesse del sistema italiano e di Urbino in particolare, una data certa in cui tale ateneo possa uscire dalla situazione d'incertezza in cui versa attualmente. (*Applausi del senatore Mascioni*).

PRESIDENTE. Ricordo a tutti i colleghi che i tempi sono contingentati e sono modesti per tutti i Gruppi parlamentari.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.200, 1.4, 1.5, 1.202 e 1.203. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.201, 1.205 e 1.6, sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Mi rimetto al parere del Governo sull'emendamento 1.204, come anche sull'emendamento 1.0.200, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ma non ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1. Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,02, è ripresa alle ore 17,22*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.200.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.200, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Mascioni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.201, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, su questo emendamento procederei con una votazione elettronica, chiedendo l'appoggio del prescritto numero di senatori, cioè quindici, a questa richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.201, presentato dal senatore Modica.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiedo la verifica del numero legale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Commenti dai banchi dell'opposizione).

I senatori segretari mi segnalano qualcosa? Mi sembra che non mi segnalino nulla.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Modica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.600, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dai senatori Modica e Mascioni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.203.

MASCIONI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, tenendo presente che i tempi sono contingenti, come ho già segnalato.

MASCIONI (*DS-U*). Signor Presidente, questo emendamento si accompagna ad altri che intendono salvaguardare la possibilità di risanamento finanziario dell'Università «Carlo Bo» di Urbino.

Do atto al Governo di aver manifestato attenzione verso questo storico ateneo, ma dico subito che il provvedimento, pur importante, è largamente insufficiente a colmare le carenze finanziarie e a ridare stabilità e certezza alla vita di quell'Università.

Dobbiamo quanto prima accompagnare a questo provvedimento scelte strategiche, per non ritrovarci, nel giro di pochi mesi o di un anno, a discutere delle stesse cose e degli stessi problemi. Una scelta strategica, come ha efficacemente ricordato il senatore Modica, è sicuramente la statalizzazione dell'ateneo.

Chiedo, quindi, all'Assemblea di approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.203, presentato dai senatori Modica e Mascioni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.204, presentato dai senatori Modica e Mascioni.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.205 e 1.6 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.200.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, a causa della confusione, ho espresso un parere negativo su questo emendamento. Il parere è invece favorevole.

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, anche il mio parere è favorevole, avendo riscontrato che la 5^a Commissione ha dato il nulla osta a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200, presentato dal senatore Ferrara.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.201, presentato dal senatore Borea.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MODICA (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.200 riguarda forse una minuzia, ma mi sembra importante.

Nell'attuale situazione del Consiglio universitario nazionale, oltre ai membri elettivi vi sono membri nominati da enti esterni. Si tratta di studenti, rettori ed altri. Nel caso che, come si sta facendo, si proroghi ancora una volta il CUN, sarebbe opportuno che le componenti non elettive venissero comunque rinnovate, perché ci sono studenti o rettori che non sono più tali, eppure rappresentano le rispettive categorie. È per questo che ho proposto l'emendamento 2.200.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.1 e 2.2, fra loro identici, nonché sull'emendamento 2.200.

Il parere è invece favorevole sull'emendamento 2.201, nonché sul 2.0.1, già esaminato dalla Commissione, che ha espresso anch'essa parere positivo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Bevilacqua, identico all'emendamento 2.2, presentato dal senatore Valditara.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.200, presentato dal senatore Modica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.201, presentato dal senatore Modica.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.1 (testo corretto), presentato dal Governo.

È approvato.

Onorevoli colleghi, poiché non abbiamo il parere della 5^a Commissione in relazione ai successivi articoli del provvedimento, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3511) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,33)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3511, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale, hanno avuto luogo le repliche dei relatori, mentre il rappresentante del Governo ha rinunciato ad intervenire.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1, già illustrato nel corso della discussione generale e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Signor Presidente, inviterei il Governo ad accogliere l'ordine del giorno G1 come raccomandazione.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G1 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Rotondo se insiste per la votazione.

ROTONDO (*DS-U*). No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Do ora lettura dei pareri espressi dalla 5a e della 1^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo,

a) nel presupposto che le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, costituiscano una mera specificazione delle finalità originarie di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 240 del 2004 e verificato che il termine, di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 240 del 2005 per l'ammissione ai benefici di cui al citato articolo 5 è scaduto e che non possono pertanto verificarsi duplicazioni tra gli stessi benefici e quelli disposti dal provvedimento in esame;

b) nel presupposto che con l'atto amministrativo di cui all'articolo 2, comma 4, ai fini del rispetto del tetto di spesa indicato nell'articolo 1, comma 1, sia precisato il termine entro il quale è ammissibile la presentazione della richiesta di contributo, allo scopo di escludere che possano sorgere situazioni di contenzioso, con conseguenti maggiori oneri, per le richieste eventualmente presentate da conduttori in possesso dei requisiti di legge dopo il termine che grava sui Comuni ai sensi dell'articolo 2, comma 5;

c) preso atto dell'assicurazione fornita dal Governo che la riassegnazione all'entrata (ai sensi dell'articolo 5, comma 3) per le finalità di cui all'articolo 1, comma 3, delle risorse non utilizzate per le finalità di cui al comma 1 del citato articolo 1, risulta conforme con le procedure per il versamento delle somme all'entrata e la riassegnazione alle unità previsionali di base per la spesa del bilancio dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469;

d) preso inoltre atto dell'assicurazione fornita dal Governo che non derivano effetti finanziari dalle disposizioni di cui all'articolo 5-bis, commi 2, 3 e 4, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, ad eccezione delle proposte 1.120, 1.15, 1.121, 1.17, 2.2, 2.103, 2.104, 2.9, 2.117, 2.118, 2.121, 2.11, 2.122, 2.123, 3.102, 3.4, 3.103, 3.104, 4.15, 4.117, 4.118, 5-bis.0.1, 1.100, 1.101, 1.103, 2.109, 3.101, 5.100, 5.0.100, 5.0.101, 3.30, 1.122, 3.100, 4.0.100, 5-bis.104, 5-bis.105 e 5-bis.106, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La 1^a Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sugli emendamenti 1.115 e 1.116, invitando tuttavia a considerare l'opportunità di una loro riformulazione nel senso di richiedere l'intesa, anziché il concerto, in sede di Conferenza unificata;

parere non ostativo sugli emendamenti 3.4, 3.103 e 3.104, osservando tuttavia che la previsione dell'obbligatoria istituzione di uno «sportello emergenza sfratti» da parte dei Comuni può essere considerata lesiva dell'autonomia organizzativa di detti enti locali;

parere non ostativo sui restanti emendamenti».

Ricordo che anche su questo provvedimento opera il contingentamento dei tempi che, sostanzialmente, sono brevi per tutti i Gruppi parlamentari.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati tendono ad allargare le maglie del provvedimento e ad incrementare le risorse messe a disposizione per questo tipo di interventi.

In particolare, tali emendamenti tendono a garantire che l'intervento non si limiti alle aree metropolitane, ma si estenda, più in generale, a quelle città non metropolitane che, però, sono vittime di gravi tensioni abitative.

Inoltre, si cerca di modificare la platea dei beneficiari aventi diritto all'intervento. Gli emendamenti presentati, cioè, tendono ad estendere i benefici contenuti nel provvedimento a tutti coloro che si trovano in situazioni di sfratto e siano in possesso dei requisiti reddituali previsti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, che, pur variando da Comune a Comune, si attestano su livelli molto bassi, che spesso configurano pesanti situazioni di disagio.

Si vuole, inoltre, sostituire il riferimento agli ultrasessantacinquenni e agli handicappati gravi con il requisito legato al reddito. Si propone, infine, la soppressione delle lettere *b)* e *c)* del comma 1.

Questi sono i principali emendamenti che ho presentato all'articolo 1 del decreto-legge. Mi riservo, semmai, in sede di dichiarazione di voto, di precisare meglio il mio pensiero.

LEGNINI (*DS-U*). Signor Presidente, nella discussione generale in Commissione abbiamo già avuto modo di illustrare le ragioni che, a nostro modo di vedere, rendono questo decreto totalmente inefficace rispetto alle esigenze delle famiglie oggetto dei procedimenti di sfratto di cui si discute e destinato al fallimento e all'inoperatività. Basti pensare che solo 20 fa-

miglie in Italia hanno potuto usufruire delle misure e delle incentivazioni contenute nel precedente decreto-legge, rispetto al quale questo si pone nella necessaria successione logica e cronologica.

Con gli emendamenti presentati all'articolo 1 proponiamo e tentiamo di estendere almeno la gamma dei requisiti soggettivi, personali e familiari, in presenza dei quali sarà possibile accedere alle agevolazioni che consentono di fuoriuscire dalle situazioni di difficoltà di cui stiamo discutendo, requisiti che nel testo del decreto vengono indicati in modo assolutamente restrittivo e quindi inaccettabile.

Inoltre, proponiamo una misura minimale, ma assolutamente necessaria se vogliamo evitare che il provvedimento si traduca in una vera e propria beffa, in una presa in giro per le famiglie interessate, ossia proponiamo quantomeno di prorogare il termine entro il quale sarà possibile accedere alle agevolazioni medesime, differendolo dal 30 settembre 2005, così come previsto (termine assolutamente incongruo per poter espletare tutte le procedure previste nel decreto medesimo), al 31 maggio 2006.

Insistiamo, quindi, per l'approvazione degli emendamenti presentati sull'articolo 1.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, gli emendamenti all'articolo 1, che tra l'altro già abbiamo annunciato oggi in sede di discussione generale, hanno ovviamente tutti un unico scopo, che è quello di ampliare i benefici previsti da questo decreto estendendoli anche alle famiglie con figli minori e alle famiglie monoreddito residenti nei Comuni considerati ad alta tensione abitativa, elencati nella delibera CIPE del 13 novembre 2003.

L'altra proposta che avanziamo, per la quale rivolgo di nuovo un appello ai colleghi della maggioranza e al Governo, è di fare in modo che sia spostata la data del 30 settembre per l'efficacia del blocco delle locazioni. Infatti, proporre il termine del 30 settembre per la proroga degli sfratti è davvero una beffa nei confronti di tante famiglie, perché significa concedere loro soltanto agosto e settembre di tempo.

Il Governo – lo dico al Sottosegretario – dovrebbe sapere che non possiamo andare avanti rimanendo scoperti, senza proroga alcuna, come già è accaduto in passato per due mesi, con un periodo finestra che ha messo in mezzo alla strada una moltitudine di persone.

ROTONDO (*DS-U*). Signor Presidente, se è vero che questo Governo finalmente vuole prendere in considerazione la gravissima situazione del settore abitativo in Italia, così come ha annunciato di voler fare con il DPEF 2006-2009, penso che questa sia l'occasione opportuna per cominciare a risolvere le questioni aperte.

Con questo disegno di legge di conversione del decreto-legge di proroga degli sfratti possiamo cominciare ad affrontare la problematica in maniera seria. E allora – così come abbiamo previsto negli emendamenti presentati sull'articolo 1 – riteniamo che si potrebbe, già da subito, correggere una stortura presente nel decreto-legge in esame, quella cioè di limi-

tare solo alle città capoluogo di aree metropolitane i provvedimenti previsti.

L'emendamento 1.10 propone appunto di estendere ai Comuni inseriti nell'elenco della delibera CIPE, quelli cioè in cui è stata evidenziata una tensione abitativa, le misure previste dal provvedimento in esame.

PERUZZOTTI (LP). Signor Presidente, l'emendamento 1.12 recita: «Dopo il comma 2 inserire il seguente: »2-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai concessionari di alloggi di servizio delle Forze armate occupati da soggetti ai quali sia stato notificato, anche eventualmente a mezzo di ufficiale giudiziario, il provvedimento amministrativo di recupero forzoso«».

Signor Presidente, la cartolarizzazione dei beni immobili della Difesa ha esteso la problematica del disagio abitativo anche ai concessionari di alloggi di servizio delle Forze armate che, avendo perso il titolo alla concessione degli immobili, sono stati fatti oggetto di un provvedimento amministrativo di recupero forzoso. I destinatari di tale provvedimento sono talvolta individui economicamente deboli, come ad esempio anziani pensionati, per i quali sussistono oggettive difficoltà a procurarsi un'altra abitazione.

L'emendamento intende dare una mano a questa gente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento 1.12 che invito i presentatori a ritirare e a trasformare in un ordine del giorno, sul quale i relatori preannunciano un parere favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento 1.12 se accolgono l'invito dei relatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

PERUZZOTTI (LP). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.12 e lo trasformo in un ordine del giorno il cui testo consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno G1.100:

«Il Senato della Repubblica,
considerato che

la cartolarizzazione dei beni immobili della Difesa ha esteso la problematica del disagio abitativo anche ai concessionari di alloggio di servizio delle Forze armate che, avendo perso il titolo alla concessione degli immobili, siano stati fatti oggetto di un provvedimento amministrativo di recupero forzoso;

i destinatari di tale provvedimento sono talvolta individui economicamente deboli, quali ad esempio anziani pensionati, per i quali sussistono oggettive difficoltà a procurarsi un'altra abitazione;

impegna il Governo

ad estendere le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 ai concessionari degli alloggi di servizio delle Forze armate ai quali sia stato notificato, anche eventualmente a mezzo di ufficiale giudiziario, il provvedimento amministrativo di recupero forzoso».

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario su tutti gli emendamenti, mentre accolgo l'ordine del giorno G1.100.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 non verrà posto in votazione.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.100 e 1.101 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102.

Verifica del numero legale

ROTONDO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.103 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.104, presentato dal senatore Falomi, e 1.105, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2, sostanzialmente identico all'emendamento 1.106.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.106, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4, identico agli emendamenti 1.107 e 1.108.

Verifica del numero legale

ROTONDO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.107, presentato dal senatore Falomi, e 1.108, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5, identico all'emendamento 1.109.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale e preghiamo i colleghi almeno di non alzarsi per andare a votare da un'altra parte.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.109, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6, sostanzialmente identico all'emendamento 1.110.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.110, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.111, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.9.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «con essi confinanti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.9 e gli emendamenti 1.112, 1.10, 1.113 e 1.114.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

ROTONDO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dai senatori Rotondo e Legnini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.115.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.115, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alle parole «destinate dalla legge finanziaria».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.115 e l'emendamento 1.116.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13, identico agli emendamenti 1.117, 1.118 e 1.119.

Verifica del numero legale

ROTONDO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.117, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 1.118, presentato dal senatore Falomi, e 1.119, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.120, 1.15 e 1.121 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, l'emendamento 1.16 è molto importante, perché propone d'integrare la dotazione finanziaria del Fondo sociale di cui alla legge n. 431 del 1998 con una dotazione ulteriore pari a 100 milioni di euro.

Su tale emendamento chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.17 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.122 è improcedibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ROTONDO (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.1, insieme al 2.3, punta a superare la logica centralista presente in questo decreto, secondo il quale tutto passa per il Ministero, tramite le prefetture, e i Comuni vengono assolutamente emarginati.

Penso che non dovrebbe rientrare nella logica che sottende ai ragionamenti di questa maggioranza centralizzare tutto; invece, con mia grande meraviglia, mi pare che quanto è stato detto e fatto in funzione del federalismo passi qui in second'ordine.

Per questo chiedo che vengano votati e approvati tali emendamenti.

LEGNINI (*DS-U*). Signor Presidente, tra le ragioni che hanno determinato la pressoché totale inoperatività del regime di fuoriuscita dal vecchio sistema delle proroghe degli sfratti vi è anche la proliferazione dei modelli contrattuali indicati nel vecchio decreto legislativo, che sono rimasti – come ho detto prima – pressoché inattuati in ragione del fatto che quasi tutti erano e sono riconducibili allo schema civilistico, previsto dall'articolo 1571, appunto, del codice civile.

Con il decreto di cui ci stiamo occupando si insiste su questa linea, cioè si dice alle famiglie che intendono usufruire della pur misera agevolazione prevista nel decreto che, se vogliono accedere a tale agevolazione, devono stipulare un contratto ai sensi dell'articolo 1571 del codice civile.

Si prefigura, quindi, uno schema di questo tipo: voi parti contrattuali negoziate liberamente il canone, io Stato intervengo con un contributo, con la conseguenza abbastanza scontata, già sperimentata con il sistema previgente, che la contrattazione tra le parti risulta inquinata dall'elemento del contributo.

L'oggetto degli emendamenti, in particolare del 2.5, è quello, semplice ma – riteniamo – assolutamente più equo ed efficace, di ricondurre lo schema contrattuale alle previsioni di cui alla legge n. 431 del 1998; non si capisce perché le previsioni vigenti, contenute in detta disposizione normativa, non possano essere applicate alla fattispecie di cui ci stiamo occupando.

Insistiamo quindi per l'approvazione sia dell'emendamento 2.5 sia degli altri che contengono il differimento dei termini per l'accesso alle agevolazioni, per le stesse ragioni già esposte in sede di illustrazione degli emendamenti all'articolo 1.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, gli emendamenti che il Gruppo dei Verdi ha presentato all'articolo 2 hanno due finalità sostanziali: la prima è quella di restituire pieno ruolo ai Comuni anche per quanto riguarda i contributi; la seconda, poc'anzi illustrata dal collega Legnini, riguarda il tentativo di eliminare questa sorta di giungla contrattuale, legata a una contrattazione tra le parti molto individuale, per riportarla alle norme della legge n. 431 del 1998.

Confermo che il nostro Gruppo non è assolutamente soddisfatto di quella legge, per cui ha presentato una proposta di legge per rivederla; qui però siamo arrivati davvero ad una polverizzazione del conflitto. Oltre tutto, con questa miseria di contributo non si riuscirà assolutamente a risolvere il problema e a dare un minimo di certezza a tali contratti.

In subordine, proponiamo che la durata dei contratti sia pari ad almeno ventiquattro mesi, nonché lo spostamento dal 30 settembre al 31 dicembre 2005 del termine entro il quale il conduttore deve trovarsi nelle condizioni di cui al comma 2, per fare in modo di ovviare a quanto accaduto con il precedente decreto, e cioè che, stante i pochissimi giorni a disposizione, le famiglie non furono in grado neanche di venire a conoscenza della possibilità di accedere al contributo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.100, 2.101 e 2.102.

Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

LONGHI (*DS-U*). Il senatore Ognibene vota per due!

PRESIDENTE. Nella fila del senatore Ferrara ci sono tre senatori e sei luci accese. Colleghi, per favore, andate a sedervi ai vostri posti. Invito gli assistenti parlamentari a togliere una scheda.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.100, presentato dal senatore Falomi, 2.101, presentato dal senatore Cavallaro, e 2.102, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.2, 2.103 e 2.104 sono improcedibili.

Presidenza del vice presidente SALVI (ore 18,15)

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.105.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3, identico agli emendamenti 2.106 e 2.107.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.106, presentato dal senatore Falomi, e 2.107, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Invito i colleghi a votare solo per se stessi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.108.

Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.108, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.109, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Mi segnalano che accanto al senatore Provera c'è una luce accesa cui non corrisponde alcun senatore.

Presidente Provera, la prego di collaborare e di rimuovere quella scheda. La ringrazio.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5, identico agli emendamenti 2.110, 2.111 e 2.112.

Verifica del numero legale

LEGNINI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,22, è ripresa alle ore 18,43).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.5, identico agli emendamenti 2.110, 2.111 e 2.112.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.110, presentato dal senatore Cavallaro, 2.111, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 2.112, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 2.113, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7, identico all'emendamento 2.114.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 2.114, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.115, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.116, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2.9, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.117 e 2.118, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ROTONDO (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Rotondo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 2.117, presentato dal senatore Cavallaro, e 2.118, presentato dal senatore Falomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10, identico agli emendamenti 2.119 e 2.120.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.119, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, e 2.120, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.121 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 2.11, identico agli emendamenti 2.122 e 2.123, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LEGNINI *(DS-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.122, presentato dal senatore Cavallaro, e 2.123, presentato dal senatore Falomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, l'articolo in esame è l'unico sul quale alla Camera è stato accolto, per fortuna, un emendamento dell'opposizione, che ha elevato a 6.000 euro il contributo per ciascun anno di durata del contratto.

Con gli emendamenti che abbiamo presentato intendiamo non solo aumentare le risorse messe a disposizione per le misure di sostegno e agevolazione dell'affitto, ma – altro aspetto fondamentale – proponiamo anche che sia spostata la sede cui devono essere presentate le domande per ricevere il contributo.

Vorrei, inoltre, sottolineare che solo aumentando le risorse a disposizione si può fare in modo che il decreto non si riveli una beffa, perché ormai per la platea dei beneficiari, viste le restrizioni previste rispetto ai requisiti dei singoli soggetti, e le risorse stanziare, il provvedimento rischia di essere davvero una presa in giro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*.
Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.100 è improcedibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,52, è ripresa alle ore 19,12).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.101, 3.30, 3.102, 3.4, 3.103 e 3.104 sono improcedibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

LEGNINI (*DS-U*). Signor Presidente, tra le tante norme inaccettabili e non condivisibili contenute in questo decreto vi è quella di cui al comma 2 (ma all'articolo 4 in generale), che pone un ulteriore argine alla possibilità di accedere al regime transitorio ed alle agevolazioni contenute nel decreto stesso.

Sostanzialmente, il Governo ha inteso restringere al massimo non soltanto l'ambito di operatività, sotto il profilo soggettivo ed oggettivo, ma anche quello territoriale, individuando all'articolo 2, le Città metropolitane ed i Comuni confinanti in cui si applicherebbe questo provvedimento e, all'articolo 4, introducendo una nuova griglia di accesso, un nuovo sbarramento per le città, limitando gli interventi a quelle in cui si registrano almeno 400 procedure esecutive pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Ciò costituisce una norma inaccettabile perché – udite – questo decreto sarà applicato, sulla base dei dati forniti dal Governo, esclusivamente alle città di Roma, di Napoli e di Firenze, se non vado errato!

Quindi, non stiamo parlando di un provvedimento che tende a risolvere il problema di tutti i Comuni ad alta tensione abitativa, come avevamo proposto, e neanche di un provvedimento finalizzato a risolvere tutti i problemi delle città indicate all'articolo 2, ma solo di tre Comuni. Quanto meno ciò è quanto avviene sotto il profilo del differimento delle procedure di rilascio.

L'emendamento 4.3, dunque, tende a sopprimere almeno questa norma, il che consentirebbe di applicare queste insufficienti, carenti ed inefficaci disposizioni almeno alle città indicate all'articolo 2.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, i nostri emendamenti all'articolo 4, che tra l'altro è uno degli elementi cardine del decreto relativamente alle modalità di rilascio degli immobili, si prefiggono fondamentalmente due finalità.

In primo luogo, quella di fare in modo che siano ricompresi fra i beneficiari di questo decreto tutti i Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE del novembre 2003, perché, ad oggi, questo decreto si applica soltanto alle città in cui vi è un numero di sfratti esecutivi già decretati superiore a 400. Quindi, esso può trovare applicazione a Roma – cosa di cui sono indubbiamente contenta – a Napoli e in poche altre città.

La seconda è una questione assolutamente fondamentale, ed io voglio riproporla con forza al sottosegretario Moffa. Vi è la necessità di differire il termine di proroga degli sfratti; infatti, mantenendolo, come prevede il decreto, al 30 settembre, lei, onorevole Sottosegretario, sa meglio di me che ci ritroveremo in una situazione drammatica, magari facendo passare altri due mesi di tempo per cercare di tamponare la situazione, perché non è che questo decreto sia risolutivo del disagio abitativo o sia in grado di far fronte all'emergenza.

Noi, quindi, proponiamo che il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio sia differito al 31 dicembre 2005; e, in caso di richiesta motivata da parte del Sindaco, al 30 giugno 2006.

Io credo che questa sia una norma di buonsenso, se si vuole davvero tentare di mettere in campo qualche minimo intervento in grado di far fronte alla situazione di emergenza. Lo stesso discorso vale anche per quanto riguarda il differimento della data: si mira a far sì che i destinatari delle misure previste possano davvero utilizzarle.

Per questi motivi, onorevole Sottosegretario, le chiedo di prendere in seria considerazione la possibilità d'introdurre la data che noi proponiamo.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Bobbio ha apposto la propria firma all'emendamento 4.0.100 del senatore Collino.

I restanti emendamenti sono da considerarsi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ZAPPACOSTA, *relatore*. Il mio parere è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 4, tranne che all'emendamento 4.0.100 del senatore Collino, poi sottoscritto anche dal senatore Bobbio, che inviterei i presentatori a trasformare in un ordine del giorno, sul quale dichiaro, sin d'ora, parere favorevole.

MOFFA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sul complesso degli emendamenti e si dichiara favorevole alla possibilità che l'emendamento 4.0.100 sia trasformato in ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'intervento della senatrice De Petris, vorrei precisare che il suo emendamento 4.5 non è accoglibile proprio perché in contrasto con la sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore Falomi, identico all'emendamento 4.101, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,21, è ripresa alle ore 19,42).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3511

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 4.1.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 20 luglio 2005**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 20 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (3523) (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio (3511) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

3. Deputato CIRIELLI ed altri (*I deputati Cirielli, Arrighi e Bellotti hanno ritirato la propria sottoscrizione alla proposta di legge*). – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (3247) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).

– FASSONE ed altri. – Disposizioni in materia di prescrizione del reato alla luce del principio di «ragionevole durata» del processo (2699).

– GUBETTI ed altri. – Norme per la tutela della certezza della pena e per la prevenzione delle recidive (2784).

II. Ratifiche di accordi internazionali

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DE CORATO. – Modifica all'articolo 61 del codice penale (1544) (*Relazione orale*).

2. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (2431) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

3. ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale (1777).

– MEDURI ed altri. – Norme per contrastare la manipolazione psicologica (800) (*Relazione orale*).

4. Disposizioni in materia di contributi e di affidamento di servizi alle associazioni di protezione ambientale (2949) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foti e Ghiglia; Paroli ed altri*) (*Relazione orale*).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, fatto a Roma il 5 novembre 2003, con allegato e Scambio di Note effettuato a Roma il 2 aprile 2004, a Mosca il 7 maggio 2004 e a Roma il 25 maggio 2004 (3471) (*Approvato dalla Camera dei deputati*). (*Seguito*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997 (3428) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Calzolaio ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica kirghiza in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 3 marzo 1999 (3323).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la manutenzione, misura e materializzazione del confine di Stato comune, con Protocollo finale ed Allegati, fatto a Vienna il 17 gennaio 1994 ed il relativo Scambio di lettere integrativo firmato a Roma il 31 ottobre 2000 (3469) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 19,44).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (3523)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

CAPO I

INTERVENTI URGENTI PER L'UNIVERSITÀ, LA SCUOLA
E GLI ORDINI PROFESSIONALI

Articolo 1.

(Interventi urgenti per l'università «Carlo Bo» di Urbino)

1. Per sopperire alle improrogabili esigenze dell'università «Carlo Bo» di Urbino è assegnato alla medesima università, ad integrazione del contributo erogato ai sensi della legge 29 luglio 1991, n. 243, un ulteriore contributo straordinario di 15 milioni di euro nell'anno 2005 e di 15 milioni di euro nell'anno 2006.

2. Il consiglio di amministrazione dell'università, integrato da due esperti di elevata qualificazione amministrativo-contabile nominati dal Mi-

nistro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla definizione di un piano programmatico per il risanamento economico-finanziario dell'università, salvaguardandone le finalità istituzionali e prevedendo in particolare:

a) le azioni, gli strumenti e le risorse occorrenti al raggiungimento dell'equilibrio finanziario ed economico della gestione, anche attraverso l'eventuale alienazione del patrimonio edilizio;

b) la definizione delle dotazioni organiche del personale docente e tecnico-amministrativo.

3. L'onere per il compenso agli esperti di cui al comma 2 è a carico dell'università di Urbino a valere sul contributo assegnato alla stessa università dalla presente disposizione.

4. Il piano programmatico di cui al comma 2, trasmesso nei successivi 20 giorni dalla sua definizione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze, è approvato con decreto interministeriale, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

5. All'onere derivante dal comma 1, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2005 ed a 15 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, per l'importo di 12 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 4,5 milioni di euro nell'anno 2005 e per 7,5 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché, per l'importo di 18 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione di 10,5 milioni di euro per l'anno 2005 e di 7,5 milioni di euro per l'anno 2006 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

EMENDAMENTI

1.200

CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «15 milioni di euro nell'anno 2005 e di 15 milioni di euro nell'anno 2006» con le seguenti: «30 milioni di euro nell'anno 2005 e 30 milioni di euro nell'anno 2006».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «15 milioni di euro per l'anno 2005 ed a 15 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede,

per l'importo di 12 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente "Fondo speciale" del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 4,5 milioni di euro nell'anno 2005 e per 7,5 milioni di euro per l'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» *con le seguenti*: «30 milioni di euro per l'anno 2005 ed e 30 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, per l'importo di 42 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente "Fondo speciale" del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 4,5 milioni di euro nell'anno 2005 e per 7,5 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per 15 milioni di euro nell'anno 2005 e per 15 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

1.4

MASCIONI, BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «15 milioni di euro nell'anno 2005 e di 15 milioni di euro nell'anno 2006» *con le seguenti*: «20 milioni di euro nell'anno 2005 e di 25 milioni di euro nell'anno 2006».

Conseguentemente, sostituire il comma 5, con il seguente:

5. All'onere derivante dal comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2005 ed a 25 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, per l'importo di 12 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 4,5 milioni di euro nell'anno 2005 e per 7,5 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché, per l'importo di 33 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione di 15,5 milioni di euro per l'anno 2005 e di 17,5 milioni di euro per l'anno 2006 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come determinata dalla tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

1.201

MODICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «15 milioni», ovunque compaiano, con le seguenti: «20 milioni».

Conseguentemente, al comma 5 del medesimo articolo, sostituire le parole: «per 4,5 milioni di euro» con le seguenti: «per 9,5 milioni di euro» e le parole: «per 7,5 milioni di euro» con le seguenti: «per 12,5 milioni di euro».

1.5

MODICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «15 milioni», con le seguenti: «20 milioni», ovunque compaiano.

Conseguentemente, nel comma 5 del medesimo articolo, sostituire le parole: «10,5 milioni» con le seguenti: «15,5 milioni» e le parole: «7,5 milioni» con le seguenti: «12,5 milioni».

1.600

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, dopo la parola: «nominati», inserire le seguenti: «per gli anni 2005 e 2006».

1.202

MODICA, MASCIONI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «per il risanamento economico-finanziario dell'università, salvaguardandone le finalità istituzionali, prevenendo, in particolare» con le seguenti: «che consenta la qualificazione, lo sviluppo e il risanamento economico-finanziario dell'università, salvaguardandone le finalità istituzionali, prevedendo, in questa prospettiva:».

1.203

MODICA, MASCIONI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «anche attraverso l'eventuale alienazione del patrimonio edilizio».

1.1

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 3, sostituire le parole: «dalla presente disposizione» con le seguenti: «ai sensi del comma 1».

1.204

MODICA, MASCIONI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «decreto interministeriale» aggiungere le seguenti: «entro novanta giorni dal ricevimento del piano».

1.205

MODICA

Improcedibile

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007 nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente "Fondo speciale" del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando per 15 milioni di euro nell'anno 2005 e per 15 milioni di euro nell'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

1.6

MODICA, MASCIONI, BASSANINI

Improcedibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Con decorrenza dal primo gennaio 2007, l'Università "Carlo Bo" di Urbino è trasformata in università statale. Nel rispetto dell'autono-

mia delle università, tenendo conto della storia e delle particolari caratteristiche dell'ateneo, l'Università di Urbino è autorizzata a mantenere in vigore, anche in deroga alle disposizioni di legge riguardanti le università statali, le norme statutarie e regolamentari autonome attualmente vigenti».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.200

FERRARA

Approvato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Interventi urgenti per l'università)

1. Per gli anni 2005 e 2006 e nel limite annuo massimo di spesa di 500.000 euro, possono essere prorogate le assunzioni autorizzate con decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2004, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 96 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

1.0.201

BOREA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. È autorizzata l'erogazione di un contributo di 450.000 euro annui per dieci anni a decorrere dall'anno 2006 a favore dell'Associazione Centro Isec (Iniziativa per studi e convegni), ente morale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1972, n. 323, ai fini dell'acquisto della sede della relativa accademia universitaria.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 450.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2006 al 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-

2007, nell'ambito dell'unità previsionale di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Permanenza in carica del Consiglio universitario nazionale)

1. In attesa dell'approvazione di un provvedimento legislativo di riordino, il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella sua composizione alla data del 30 aprile 2005 fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005.

EMENDAMENTI

2.1

BEVILACQUA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - *(Proroga del Consiglio universitario nazionale)*. – 1. In attesa dell'approvazione di un provvedimento legislativo di riordino, il Consiglio universitario nazionale, salvo quanto previsto al comma 2, resta in carica nella sua composizione alla data del 30 aprile 2005 fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai membri eletti in rappresentanza degli studenti dal Consiglio nazionale degli studenti universitari, di cui all'articolo 20, comma 8, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. Il Consiglio nazionale degli studenti universitari designa tra i suoi componenti otto nuovi rappresentanti, che restano in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005».

2.2

VALDITARA

Id. em. 2.1

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. In attesa dell'approvazione di un provvedimento legislativo di riordino, il Consiglio universitario nazionale, salvo quanto previsto al comma 2, resta in carica nella sua composizione alla data del 30 aprile 2005 fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai membri eletti in rappresentanza degli studenti dal Consiglio nazionale degli studenti universitari, di cui all'articolo 20, comma 8, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. Il Consiglio nazionale degli studenti universitari designa tra i suoi componenti otto nuovi rappresentanti, che restano in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio riordinato e, comunque, non oltre il 30 ottobre 2005».

2.200

MODICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «30 aprile 2005» aggiungere le seguenti: «, fatta salva la possibilità di rinnovo dei componenti nominati da enti esterni».

2.201

MODICA

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «30 ottobre 2005» con le seguenti: «31 dicembre 2005».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1 (testo corretto)

IL GOVERNO

Approvato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Strumenti didattici innovativi nelle università)

1. Allo scopo di fornire alle università strumenti didattici innovativi fondati su reti di connettività senza fili nonché di favorire l'acquisto da parte degli studenti di *personal computer* idonei a connettersi alle predette reti, sono stanziati:

a) la somma di 2,5 milioni di euro nell'anno 2005, destinata al co-finanziamento di progetti per la realizzazione di reti di connettività senza fili nelle università;

b) la somma di 10 milioni di euro nell'anno 2005 destinata all'erogazione di un contributo di 200 euro per l'acquisto di *personal computer* da parte degli studenti che usufruiscono delle esenzioni dalle tasse e dei contributi universitari;

c) la somma di 2,5 milioni di euro nell'anno 2005 destinata alla costituzione di un Fondo di garanzia per la copertura dei rischi sui prestiti erogati da istituti di credito agli studenti universitari che intendono acquistare un *personal computer*.

2. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite, entro i limiti delle disponibilità finanziarie di cui al comma 1, le modalità di erogazione dei finanziamenti agli istituti universitari di cui alla lettera *a)*, le modalità di erogazione dei contributi di cui alla lettera *b)* e le modalità di finanziamento del fondo di garanzia di cui alla lettera *c)* del comma 1, nonché le modalità di gestione e comunicazione delle iniziative.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)* si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa per l'anno 2005, di cui all'articolo 27, comma 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3».

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio (3511)

ORDINE DEL GIORNO

G1

ROTONDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

considerato che:

il comune di Siracusa è inserito nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa in vigore dal 18 febbraio 2004;

che negli ultimi mesi l'aggravio della condizione di forte disagio di alcune famiglie siracusane è sfociata nella occupazione di immobili di proprietà degli I.A.C.P.;

che la limitazione degli effetti del presente decreto-legge ai soli comuni capoluogo delle aree metropolitane non consente di fornire risposte adeguate alle legittime richieste provenienti dalle famiglie maggiormente bisognose di un intervento pubblico, poiché priva gli amministratori pubblici delle indispensabili risorse economiche più volte richieste,

impegna il Governo:

a predisporre per i comuni ad alta tensione abitativa, individuati con delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 87 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio, gli opportuni strumenti per risolvere in via definitiva gli annosi problemi al bisogno di alloggi per le famiglie meno abbienti

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
AL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, recante misure urgenti di sostegno nelle aree metropolitane per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 27 MAGGIO 2005, N. 86

All'articolo 1:

al comma 1, lettera b), dopo le parole: «entrata in vigore» sono inserite le seguenti: «della legge di conversione»;

al comma 2, le parole: «ad essi confinanti» sono sostituite dalle seguenti: «con essi confinanti»;

al comma 3, dopo le parole: «Conferenza unificata» sono inserite le seguenti: «di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Entro dodici mesi dall'emanazione del decreto di cui al comma 3, il Governo trasmette al Parlamento una relazione sullo stato dell'assegnazione e dell'impiego delle risorse assegnate ai comuni».

All'articolo 2:

al comma 2, lettera a), dopo le parole: «avere stipulato» sono inserite le seguenti: «, anche per il medesimo alloggio assoggettato a procedura esecutiva.»;

al comma 3, le parole: «di cui all'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445» sono sostituite dalle seguenti: «dell'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445».

All'articolo 3:

al comma 1, dopo la parola: «misura» è inserita la seguente: «massima» e le parole: «10.000 euro» sono sostituite dalle seguenti: «6.000 euro per ogni anno di durata del contratto»;

al comma 2, dopo la parola: «misura» è inserita la seguente: «massima».

All'articolo 4:

al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In tale caso il conduttore mantiene il punteggio e la eventuale collocazione in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica»;

al comma 2, le parole: «dalle prefetture interessate» sono sostituite dalle seguenti: «dalle prefetture – uffici territoriali del Governo interessate».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

– «Art. 5-bis. – (Disposizioni relative al patrimonio abitativo). – 1. L'attuazione dei piani e dei programmi di edilizia residenziale pubblica, o di altri strumenti assimilati comunque denominati, ai sensi delle vigenti disposizioni, può essere portata a compimento qualora, entro sei mesi dalla data di scadenza del piano ovvero entro la data prevista per la realizzazione del programma, siano adottati gli atti o siano iniziati i procedimenti comunque preordinati all'acquisizione delle aree o all'attuazione degli interventi. Per i piani e i programmi scaduti o non completati prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il termine di sei mesi decorre da tale data.

2. Le disposizioni del capo V della parte II del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, hanno effetto a decorrere dal 1° luglio 2006.

3. All'articolo 21-bis, comma 1, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni di cui al precedente periodo si applicano anche agli alloggi prefabbricati che siano stati realizzati con parziale ricorso a tecniche di edilizia tradizionale, fatta salva la facoltà del comune cedente di determinare un prezzo di cessione commisurato agli eventuali oneri di manutenzione sostenuti".

4. Al fine di incrementare la disponibilità di alloggi da destinare ad abitazione principale, i comuni possono deliberare la riduzione, anche al

di sotto del limite minimo previsto dalla legislazione vigente, delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili stabilite per gli immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, a condizione che resti invariato il gettito totale dell'imposta comunale e previo contestuale incremento delle aliquote da applicare alle aree edificabili, anche in deroga al limite massimo previsto dalla legislazione vigente e con esclusione dei casi in cui il proprietario delle aree edificabili si impegna all'inalienabilità delle stesse nei termini e con le modalità stabiliti con regolamento comunale».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Finalità)

1. Le risorse autorizzate dall'articolo 5 del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269, nel limite massimo di 104.940 migliaia di euro, disponibili alla data del 1° aprile 2005, sono destinate, con le modalità di cui agli articoli 2 e 3, alla riduzione, nei comuni di cui al comma 2, del disagio abitativo dei conduttori assoggettati a procedure esecutive di rilascio che siano, o abbiano nel proprio nucleo familiare, ultrasessantacinquenni o handicappati gravi e che inoltre:

a) non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere alla locazione di una nuova unità immobiliare;

b) siano beneficiari, anche per effetto di rinvii della data di esecuzione disposti dagli ufficiali giudiziari, della sospensione della procedura esecutiva di rilascio ai sensi dell'articolo 80, comma 22, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successivi differimenti e proroghe, ovvero rientrino tra i soggetti di cui alla lettera *a)* che abbiano subito sentenza o ordinanza di sfratto tra il 1° luglio 2004 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

c) siano tuttora in possesso dei requisiti economici previsti dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi della citata legge n. 388 del 2000, e successivi differimenti e proroghe.

2. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai soggetti di cui al comma 1 residenti nei comuni capoluogo delle aree metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste, nonché nei comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti.

3. Le risorse non utilizzate per le finalità di cui al comma 1, alla data del 31 ottobre 2005, sono destinate al finanziamento di interventi speciali finalizzati alla realizzazione di alloggi sperimentali e a progetti speciali per aumentare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale nei comuni capoluogo di cui al comma 2 di maggiore emergenza abitativa, da destinare prioritariamente ai soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, con modalità da definire, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tale decreto prevede che sui singoli interventi speciali sia raggiunta l'intesa con la regione e il comune capoluogo di cui al comma 2, interessati dagli interventi.

3-bis. Entro dodici mesi dall'emanazione del decreto di cui al comma 3, il Governo trasmette al Parlamento una relazione sullo stato dell'assegnazione e dell'impiego delle risorse assegnate ai comuni.

EMENDAMENTI

1.100

CAVALLARO

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «nel limite massimo di 104.940 migliaia di euro, disponibili alla data del 1° aprile 2005», con la seguente: «pari a 120.000 migliaia di euro».

1.101

FALOMI

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la cifra: «104.940», con la seguente: «120.000».

1.102

CAVALLARO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «1° aprile 2005», aggiungere le seguenti: «, nonché ulteriori risorse pari a 180.000 migliaia di euro per l'anno 2005,».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 1, pari a 180.000 migliaia di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti di parte corrente autorizzati per l'anno 2005 della tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla rubrica: "Legge n. 468 del 1978 - Art. 9-ter"».

1.103

FALOMI

Improcedibile

Al comma 1, dopo le parole: «1° aprile 2005», aggiungere le seguenti: «, nonché le ulteriori 180.000 migliaia di euro di cui al successivo articolo 5,».

1.1

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «, o abbiano nel proprio nucleo familiare, ultrasessantacinquenni o handicappati gravi» con le seguenti: «in possesso dei requisiti reddituali previsti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica».

1.104

FALOMI

Id. em. 1.1

Al comma 1, sostituire le parole: «, o abbiano nel proprio nucleo familiare, ultrasessantacinquenni o handicappati gravi», con le seguenti: «in possesso dei requisiti reddituali previsti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica».

1.105

CAVALLARO

Id. em. 1.1

Al comma 1, sostituire le parole: «, o abbiano nel proprio nucleo familiare, ultrasessantacinquenni o handicappati gravi», con le seguenti: «in

possesso dei requisiti reddituali previsti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica».

1.2

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo la parola: «ultrasessantacinquenni» aggiungere le seguenti: «o minori».

1.3

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «o handicappati gravi» aggiungere le seguenti: «o soggetti gravemente malati o con figli minori o che appartengano a famiglie monoreddito».

1.106

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sost. id. em. 1.2

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «o handicappati gravi» aggiungere le seguenti: «o minori».

1.4

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

1.107

FALOMI

Id. em. 1.4

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

1.108

CAVALLARO

Id. em. 1.4

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

1.5DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,
DONATI, RIPAMONTI**Respinto**

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) siano in possesso di un reddito complessivo familiare inferiore al limite per la decadenza dall'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica stabilito dalla regione di residenza dei soggetti di cui al presente decreto».

1.109

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Id. em. 1.5

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) siano in possesso di un reddito complessivo familiare inferiore al limite per la decadenza dall'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica stabilito dalla regione di residenza dei soggetti di cui al presente decreto».

1.6DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,
DONATI, RIPAMONTI**Respinto**

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) rientrino fra i soggetti in possesso dei requisiti economici previsti dalla normativa regionale per l'accesso alla locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata».

1.110

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sost. id. em. 1.6

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) siano in possesso dei requisiti economici previsti dalla normativa regionale per l'accesso alla locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata».

1.7ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI,
GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI**Respinto**

Sopprimere il comma 2.

1.8DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA,
DONATI, RIPAMONTI**Respinto**

Al comma 2, sostituire le parole da: «soggetti» fino alla fine del comma con le seguenti: «comuni da alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 383».

1.111

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «soggetti» fino alla fine del comma con le seguenti: «comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003».

1.9

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Le parole da: «Al comma 2» a: «essi confinanti».» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nei comuni capoluogo» fino a: «Trieste, nonché» e le parole: «con essi confinanti».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383».

1.112

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole da: «capoluogo» fino alla fine del comma con le seguenti: «ad alta tensione abitativa».

Conseguentemente, l'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

1.10

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «capoluogo delle aree metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste nonché comuni ad alta tensione abitativa ad essi confinanti» con le seguenti: «ad alta tensione abitativa».

1.113

FALOMI

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «capoluogo delle aree metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste, nonché nei comuni

ad alta tensione abitativa ad essi confinanti» con le seguenti: «ad alta tensione abitativa».

1.114

CAVALLARO

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole da: «capoluogo delle aree metropolitane», fino alla fine del comma con le seguenti: «ad alta tensione abitativa».

1.11

ROTONDO, LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. In considerazione della grave situazione di tensione abitativa creatasi negli ultimi mesi, le disposizioni del presente decreto si applicano altresì ai soggetti residenti nel comune di Siracusa, Chieti, Sulmona e Francavilla al Mare».

1.12

CHINCARINI, PERUZZOTTI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.100

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai concessionari degli alloggi di servizio delle Forze armate occupati da soggetti ai quali sia stato notificato, anche eventualmente a mezzo di ufficiale giudiziario, il provvedimento amministrativo di recupero forzoso».

1.115

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «legge finanziaria.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«3. Il Governo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con la Conferenza Unificata, sentite le organizzazioni sindacali degli inquilini, avvia il Piano

nazionale straordinario finalizzato alla realizzazione di alloggi di edilizia sovvenzionata a canone sociale ed agevolata a canone agevolato di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, da destinare prioritariamente ai soggetti di cui al presente decreto e ai nuclei familiari collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

3-bis. Per la realizzazione di tale Piano straordinario sono assegnate a tale scopo:

- a) le risorse non utilizzate per le finalità del presente decreto;
- b) le risorse derivanti dagli eventuali stanziamenti previsti dalle regioni e dai comuni ad alta tensione abitativa;
- c) le risorse destinate dalla legge finanziaria.

3-ter. Sono destinate alla realizzazione del Piano straordinario nazionale di cui al comma 3 le risorse provenienti dall'articolo 34, comma 4-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. 3-quater. All'articolo 34, comma 4-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, il canone è ridotto forfetariamente dell'1 per cento».

1.116

FALOMI

Precluso

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«3. Il Governo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con la Conferenza Unificata, sentite le organizzazioni sindacali degli inquilini, avvia il Piano nazionale straordinario finalizzato alla realizzazione di alloggi di edilizia sovvenzionata a canone sociale ed agevolata a canone agevolato di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, da destinare prioritariamente ai soggetti di cui al presente decreto e ai nuclei familiari collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

3-bis. Per la realizzazione di tale Piano straordinario sono assegnate a tale scopo:

- a) le risorse non utilizzate per le finalità del presente decreto;
- b) le risorse derivanti dagli eventuali stanziamenti previsti dalle regioni e dai comuni ad alta tensione abitativa;
- c) le risorse destinate dalla legge finanziaria.

3-ter. Sono destinate alla realizzazione del Piano straordinario nazionale di cui al comma 3 le risorse provenienti dall'abrogazione dell'articolo 13 e del comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383.

3-quater. All'articolo 34, comma 4-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, il canone è ridotto forfetariamente dell'1 per cento».

1.13

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «Le risorse non utilizzate» sono aggiunte le seguenti: «e non impegnate».

1.117

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Id. em. 1.13

Al comma 3, dopo le parole: «non utilizzate» aggiungere le seguenti: «e non impegnate».

1.118

FALOMI

Id. em. 1.13

Al comma 3 dopo le parole: «Le risorse non utilizzate» inserire le seguenti: «e non impegnate».

1.119

CAVALLARO

Id. em. 1.13

Al comma 3 dopo le parole: «Le risorse non utilizzate» inserire le seguenti: «e non impegnate».

1.14

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «30 giugno 2006».

Conseguentemente, al medesimo comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai relativi maggiori oneri, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio sono uniformemente incrementate del 2 per cento;

b) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.120

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Improcedibile

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «30 giugno 2006».

1.15

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Improcedibile

Al comma 3, le parole: «31 ottobre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 maggio 2006».

1.121

CAVALLARO

Improcedibile

Al comma 3, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

1.16

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «al finanziamento» fino alla fine del comma con le seguenti: «ad incrementare, per il 2006, la dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 con una dotazione ulteriore pari a 100 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 5, sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, all'articolo 1, dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3, determinati in 100 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio sono uniformemente incrementate del 2 per cento;

b) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.17

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Improcedibile

Al comma 3, sostituire le parole da: «al finanziamento» fino a: «interessati dagli interventi» con le seguenti: «a incrementare, per il 2006, la dotazione finanziaria del fondo sociale previsto dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431».

1.18

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 3-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Entro il 31 marzo e il 30 settembre di ogni anno, il Governo trasmette al Parlamento

una relazione sullo stato del disagio abitativo su tutto il territorio nazionale e sullo stato delle misure adottate per farvi fronte».

1.19

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Dopo il comma 3-bis, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-ter. Per le finalità di cui alla presente legge, al fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è destinato uno stanziamento aggiuntivo di 50 milioni di euro, in ragione di anno, per gli anni 2005, 2006 e 2007. Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri, determinati in euro 50 milioni, a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 2 per cento;

b) l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.122

EUFEMI

Improcedibile

Dopo il comma 3-bis, inserire il seguente:

«3-ter. Una quota non inferiore al 15 per cento delle risorse annualmente disponibili dei piani di investimento deliberati dall'INAIL è destinata a finanziare la realizzazione, da parte di imprese di costruzione e cooperative di cui all'articolo 13 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di alloggi per la locazione a canone economicamente sostenibile da assegnare prioritariamente ai dipendenti dei corpi armati dello Stato».

ORDINE DEL GIORNO

G1.100 (già em. 1.12)

CHINCARINI, PERUZZOTTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

considerato che

la cartolarizzazione dei beni immobili della Difesa ha esteso la problematica del disagio abitativo anche ai concessionari di alloggio di servizio delle Forze armate che, avendo perso il titolo alla concessione degli immobili, siano stati fatti oggetto di un provvedimento amministrativo di recupero forzoso;

i destinatari di tale provvedimento sono talvolta individui economicamente deboli, quali ad esempio anziani pensionati, per i quali sussistono oggettive difficoltà a procurarsi un'altra abitazione,

impegna il Governo ad estendere le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 ai concessionari degli alloggi di servizio delle Forze armate ai quali sia stato notificato, anche eventualmente a mezzo di ufficiale giudiziario, il provvedimento amministrativo di recupero forzoso.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Contributi)

1. Ai fini di quanto previsto all'articolo 1, comma 1, è assegnato a ciascun conduttore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, in unica soluzione, un contributo determinato ai sensi dell'articolo 3.

2. Per usufruire del contributo di cui al comma 1, il conduttore, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, entro il 30 settembre 2005 deve trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) avere stipulato, anche per il medesimo alloggio assoggettato a procedura esecutiva, un nuovo contratto di locazione, a termine dell'articolo 1571 e seguenti del codice civile, della durata di almeno diciotto mesi, regolarmente registrato ed essere in possesso di apposita dichiara-

zione, che il proprietario o l'usufruttuario dell'alloggio, assoggettato a procedura esecutiva, è tenuto a rilasciare, attestante l'avvenuta riconsegna e l'effettivo rientro nella disponibilità dello stesso alloggio; il contratto di locazione deve essere sottoscritto successivamente alla data del 30 giugno 2004 e il conduttore non deve aver usufruito dei contributi previsti dal decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;

b) avere eletto, previa apposita dichiarazione di presa in carico ai fini alloggiativi rilasciata dal soggetto ospitante, il proprio domicilio, per almeno diciotto mesi, presso terzi ed essere in possesso di apposita dichiarazione, che il proprietario o l'usufruttuario dell'alloggio, assoggettato a procedura esecutiva, è tenuto a rilasciare, attestante l'avvenuta riconsegna e l'effettivo rientro nella disponibilità dello stesso alloggio; l'elezione di domicilio deve essere effettuata successivamente alla data del 30 giugno 2004; il termine di diciotto mesi decorre dalla data di comunicazione di nuova elezione di domicilio alla competente autorità comunale.

3. Alle dichiarazioni di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, si applicano le disposizioni dell'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede alla individuazione delle modalità di erogazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1, tra i comuni di cui all'articolo 1, comma 2.

5. I comuni di cui all'articolo 1, comma 2, comunicano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro il 31 ottobre 2005, a pena di decadenza, l'ammontare complessivo dei contributi richiesti dai conduttori ai sensi del comma 2, verificando la sussistenza delle condizioni ivi previste.

EMENDAMENTI

2.1

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «, ed erogato dai rispettivi Comuni di residenza».

2.100

FALOMI

Sost. id. em. 2.1

Al comma 1, in fine aggiungere le seguenti parole: «, erogato dai rispettivi Comuni».

2.101

CAVALLARO

Sost. id. em. 2.1

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, erogato dai rispettivi Comuni».

2.102

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Sost. id. em. 2.1

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «che viene erogato dal Comune di residenza».

2.2

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Improcedibile

Al comma 2 le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

2.103

FALOMI

Improcedibile

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

2.104

CAVALLARO

Improcedibile

Al comma 2, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

2.105

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 dicembre 2005».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «31 marzo 2006».

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 50 per cento».

2.3

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Respinto

Al comma 2, alinea, dopo la parola: «deve» inserire le parole: «inoltrare richiesta al Comune e».

2.106

FALOMI

Id. em. 2.3

Al comma 2, alinea, dopo la parola: «deve» aggiungere le seguenti: «inoltrare richiesta al Comune e».

2.107

CAVALLARO

Id. em. 2.3

Al comma 2, dopo le parole: «30 settembre 2005 deve» inserire le seguenti: «inoltrare richiesta al Comune e».

2.108

SODANO TOMMASO, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «contratto di locazione» aggiungere le seguenti: «ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, ovvero».

2.4

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «a termine» fino a: «diciotto mesi» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 2 comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. I contratti stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 sono esenti da ICI per l'intera durata contrattuale che in ogni caso non può essere inferiore ai tre anni più due.

2-ter. All'articolo 8, comma 1, della legge n. 431 del 1998, le parole: "30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "70 per cento".

2-quater. Agli oneri dell'attuazione di cui ai commi 2, 2-bis e 2-ter si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 50 per cento».

2.109

SODANO TOMMASO, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «a termine» fino a: «diciotto mesi» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 2 comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. I contratti stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 sono esenti da ICI per l'intera durata contrattuale che in ogni caso non può essere inferiore ai tre anni più due.

2-ter. All'articolo 8, comma 1, della legge n. 431 del 1998, le parole: "30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "70 per cento"».

2.5

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 2, lettera a) le parole: «1571 e seguenti del codice civile, della durata di almeno diciotto mesi» sono sostituite dalle seguenti: «2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.110

CAVALLARO

Id. em. 2.5

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: «1571 e seguenti del codice civile, della durata di almeno diciotto mesi» con le seguenti: «2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.111

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Id. em. 2.5

Al comma 2, lettera a) le parole: «1571 e seguenti del codice civile, della durata di almeno diciotto mesi» sono sostituite dalle seguenti: «2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.112

FALOMI

Id. em. 2.5

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: «1571 e seguenti del codice civile, della durata di almeno diciotto mesi» con le seguenti: «2 comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.6

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «diciotto mesi» con le seguenti: «ventiquattro mesi».

2.113

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Id. em. 2.6

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «diciotto mesi» con le seguenti: «ventiquattro mesi».

2.7

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «diciotto mesi» aggiungere le seguenti: «per un canone non superiore a quello previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.114

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Id. em. 2.7

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «diciotto mesi» aggiungere le seguenti: «per un canone non superiore a quello previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.115

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «ed essere» con le seguenti: «con il proprietario o usufruttuario, ovvero con altro proprietario, ed in tal caso essere».

2.8

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: «rilasciare» con le seguenti: «comunicare allo sportello emergenza sfratti entro 15 giorni dall'effettivo rilascio».

2.116

CAVALLARO

Sost. id. em. 2.8

Al comma 2, lettera a) sostituire la parola: «rilasciare» con le seguenti: «inoltrare comunicazione allo sportello emergenza sfratti entro 15 giorni dall'effettivo rilascio».

2.9

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera b) con le seguenti:

«b) avere stipulato un nuovo contratto di locazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, di durata

non inferiore a mesi diciotto, regolarmente registrato ed essere in possesso di apposita dichiarazione che il proprietario o l'usufruttuario dell'alloggio assoggettato a procedura esecutiva è tenuto a comunicare allo sportello emergenza sfratti entro 15 giorni dall'effettivo rilascio, attestante l'avvenuta riconsegna e l'effettivo rientro nella disponibilità dello stesso alloggio; il contratto di locazione deve essere sottoscritto successivamente alla data del 30 giugno 2004 e il conduttore non deve aver usufruito dei contributi previsti dal decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;

b-bis) i contratti di cui alla lettera *a*) sono esentati dalla applicazione dell'imposta di registro e i relativi immobili sono esenti dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili; per quelli di cui alla lettera *b*) il corrispettivo annuo ai fini della determinazione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta proporzionale di registro è assunto nella misura minima del 70 per cento;

b-ter) per i contratti di cui alla lettera *a*) la riduzione del reddito imponibile derivante al proprietario determinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 si applica nella misura maggiorata del 50 per cento. Per i contratti di cui alla lettera *b*) sarà applicabile la riduzione del reddito imponibile nella misura del 30 per cento».

2.117

CAVALLARO

Sost. id. em. 2.9

Al comma 2, sostituire la lettera b) con le seguenti:

«*b*) avere stipulato un nuovo contratto di locazione, a termine dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, di durata non inferiore a mesi diciotto, regolarmente registrato ed essere in possesso di apposita dichiarazione, che il proprietario o l'usufruttuario dell'alloggio assoggettato a procedura esecutiva è tenuto a comunicare allo sportello emergenza sfratti entro 15 giorni dall'effettivo rilascio, attestante l'avvenuta riconsegna e l'effettivo rientro nella disponibilità dello stesso alloggio; il contratto di locazione deve essere sottoscritto successivamente alla data del 30 giugno 2004 e il conduttore non deve aver usufruito dei contributi previsti dal decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;

b-bis) i contratti di cui alla lettera *a*) sono esentati dalla applicazione dell'imposta di registro e i relativi immobili sono esenti dall'ICI; per quelli di cui alla lettera *b*) il corrispettivo annuo ai fini della determinazione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta proporzionale di registro è assunto nella misura minima del 70 per cento;

b-ter) per i contratti di cui alla lettera *a*) la riduzione del reddito imponibile derivante al proprietario, determinato ai sensi del decreto del

Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 si applica nella misura maggiorata del 50 per cento. Per i contratti di cui alla lettera *b*) è applicabile la riduzione del reddito imponibile nella misura del 30 per cento».

2.118

FALOMI

Sost. id. em. 2.9

Al comma 2, sostituire la lettera b) con le seguenti:

«*b*) avere stipulato un nuovo contratto di locazione, a termine dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 di durata non inferiore a mesi diciotto, regolarmente registrato ed essere in possesso di apposita dichiarazione, che il proprietario o l'usufruttuario dell'alloggio assoggettato a procedura esecutiva è tenuto a comunicare allo sportello emergenza sfratti entro quindici giorni dall'effettivo rilascio, attestante l'avvenuta riconsegna e l'effettivo rientro nella disponibilità dello stesso alloggio; il contratto di locazione deve essere sottoscritto successivamente alla data del 30 giugno 2004 e il conduttore non deve aver usufruito dei contributi previsti dal decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;

b-bis) i contratti di cui alla precedente lettera *a*) sono esentati dalla applicazione dell'imposta di registro e i relativi immobili sono esenti dall'ICI; per quelli di cui alla precedente lettera *b*) il corrispettivo annuo ai fini della determinazione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta proporzionale di registro è assunto nella misura minima del 70 per cento;

b-ter) per i contratti di cui alla lettera *a*) la riduzione del reddito imponibile derivante al proprietario determinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 si applicherà nella misura maggiorata del 50 per cento. Per i contratti di cui alla lettera *b*) sarà applicabile la riduzione del reddito imponibile nella misura del 30 per cento».

2.10

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «del presente decreto» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la Conferenza Unificata».

2.119

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Id. em. 2.10

Al comma 4, dopo le parole: «del presente decreto» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la Conferenza Unificata».

2.120

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Id. em. 2.10

Al comma 4, dopo le parole: «del presente decreto» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la Conferenza Unificata».

2.121

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Improcedibile

Al comma 5, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «30 giugno 2006».

2.11

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Al comma 5, le parole: «31 ottobre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 maggio 2006».

2.122

CAVALLARO

Id. em. 2.11

Al comma 5, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

2.123

FALOMI

Id. em. 2.11

Al comma 5, sostituire le parole: «31 ottobre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Misura del contributo)

1. Per i soggetti che si trovino nella condizione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *a*), il contributo di cui all'articolo 2, comma 1, è riconosciuto, nel limite delle risorse assegnate a ciascun comune ai sensi dell'articolo 2, comma 4, nella misura massima di 6.000 euro per ogni anno di durata del contratto.

2. Per i soggetti che si trovino nella condizione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *b*), il contributo di cui all'articolo 2, comma 1, è riconosciuto, nel limite delle risorse assegnate a ciascun comune ai sensi dell'articolo 2, comma 4, nella misura massima di 5.000 euro.

EMENDAMENTI

3.1

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, nel limite delle risorse assegnate a ciascun comune ai sensi dell'articolo 2, comma 4,».

Conseguentemente, al medesimo articolo, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Per far fronte ai nuovi e maggiori oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate dal 50 per cento».

3.100

SODANO TOMMASO, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «, nel limite delle risorse assegnate a ciascun comune ai sensi dell'articolo 2, comma 4,».

3.2

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la parola: «massima».

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la parola: «massima»

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato:

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate dal 50 per cento».

3.101

SODANO TOMMASO, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere la parola: «massima».

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la parola: «massima»

3.30

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Improcedibile

Dopo comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Le domande per il contributo di cui ai commi 1 e 2 si presentano al comune di residenza del conduttore. Il contributo è versato al conduttore entro un mese dalla richiesta. Ciascun comune, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, predispone le modalità di presentazione delle domande.

2-ter. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato».
-

3.102

SODANO TOMMASO, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Improcedibile

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. e domande per il contributo di cui ai commi 1 e 2 si presentano al comune di residenza del conduttore. Il contributo è versato al conduttore entro un mese dalla richiesta. Ciascun comune, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, predispone le modalità di presentazione delle domande».

3.4

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La richiesta di contributo di cui all'articolo 2, comma 2, e la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettere a) e b) deve essere depositata presso lo "sportello emergenza sfratti" del comune di residenza a cura dell'interessato o delle organizzazioni sindacali degli inquilini all'uopo incaricate. Lo sportello emergenza sfratti è istituito nei comuni di cui all'articolo 1 nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione della presente legge di conver-

sione nella *Gazzetta Ufficiale* e dovrà, previa consultazione delle organizzazioni sindacali della proprietà e degli inquilini:

a) acquisire le offerte e le disponibilità alloggiative reperibili per le locazioni di cui all'articolo 2, ivi compreso un tentativo di conciliazione tra locatore e conduttore per la revoca dello sfratto, previa stipula di uno dei contratti di cui al precedente articolo 2;

b) stabilite, d'intesa con le organizzazioni sindacali della proprietà e degli inquilini, modalità di verifica e controllo della regolarità della documentazione, anche ai fini della concessione dei contributi e delle agevolazioni fiscali di competenza comunale;

c) predisporre un schema tipo di richiesta di contributo».

3.103

CAVALLARO

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La richiesta di contributo di cui all'articolo 2, comma 2 e la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettere a) e b) deve essere depositata presso lo "sportello emergenza sfratti" del comune a cura dell'interessato o delle organizzazioni sindacali degli inquilini. Lo sportello emergenza sfratti è istituito nei comuni di cui all'articolo 1 nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione della presente legge di conversione e dovrà, previa convocazione delle organizzazioni sindacali della proprietà e degli inquilini:

a) acquisire le offerte e le disponibilità alloggiative reperibili per le locazioni di cui all'articolo 2; ivi compreso un tentativo di conciliazione tra locatore e conduttore per l'annullamento dello sfratto previa stipula di uno dei contratti di cui al precedente articolo 2;

b) stabilire, d'intesa con le organizzazioni sindacali predette, modalità di verifica e controllo della regolarità della documentazione anche ai fini della concessione dei contributi e delle agevolazioni fiscali di competenza comunale;

c) predisporre un schema tipo di domanda di contributo».

3.104

FALOMI

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La richiesta di contributo di cui all'articolo 2, comma 2 e la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al medesimo ar-

articolo 2, comma 2, lettere *a*) e *b*) deve essere depositata presso lo "sportello emergenza sfratti" del comune a cura dell'interessato o delle organizzazioni sindacali degli inquilini. Lo sportello emergenza sfratti è istituito nei comuni di cui all'articolo 1 nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione della presente legge di conversione e dovrà, previa convocazione delle organizzazioni sindacali della proprietà e degli inquilini:

a) acquisire le offerte e le disponibilità alloggiative reperibili per le locazioni di cui all'articolo 2; ivi compreso un tentativo di conciliazione tra locatore e conduttore per l'annullamento dello sfratto previa stipula di uno dei contratti di cui al precedente articolo 2;

b) stabilire, d'intesa con le organizzazioni sindacali predette, modalità di verifica e controllo della regolarità della documentazione anche ai fini della concessione dei contributi e delle agevolazioni fiscali di competenza comunale;

c) predisporre un schema tipo di domanda di contributo».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Rilascio degli immobili)

1. I contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *a*), dai conduttori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, con i rispettivi locatori che abbiano richiesto la procedura esecutiva di rilascio, sospesa ai sensi dell'articolo 80, comma 22, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successivi differimenti e proroghe, non fanno venire meno l'esecutività del titolo di rilascio già in possesso del locatore per lo stesso immobile, che rimane pienamente azionabile al termine del nuovo contratto. In tale caso il conduttore mantiene il punteggio e la eventuale collocazione in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati, sulla base delle indicazioni pervenute al Ministero dalle prefetture – uffici territoriali del Governo interessate, tra i comuni di cui all'articolo 1, comma 2, i comuni che abbiano un numero di procedure esecutive di rilascio di immobili, relative a conduttori di cui all'articolo 1, comma 1, superiore a 400.

3. Nei comuni individuati con il decreto di cui al comma 2, effettuata la dichiarazione irrevocabile da parte del conduttore di avvalersi di una

delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 200, è differito per il tempo strettamente necessario per avvalersi delle predette disposizioni e comunque non oltre il 30 settembre 2005.

4. La dichiarazione irrevocabile di cui al comma 3 è comunicata alla cancelleria del giudice procedente con raccomandata con avviso di ricevimento che è esibita all'ufficiale giudiziario procedente, ovvero con dichiarazione resa allo stesso ufficiale giudiziario che ne redige processo verbale.

5. La cancelleria del giudice procedente, ovvero l'ufficiale giudiziario, danno immediata comunicazione al locatore della dichiarazione irrevocabile e del conseguente differimento degli atti della procedura.

EMENDAMENTI

4.100

FALOMI

Respinto

Sopprimere i commi 1 e 2.

4.101

CAVALLARO

Id. em. 4.100

Sopprimere i commi 1 e 2.

4.1

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Sopprimere il comma 1.

4.3

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Sopprimere il comma 2.

4.102

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sopprimere il comma 2.

4.103

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio è differito per il tempo necessario alla stipula del contratto ai sensi del presente decreto, ovvero fino all'offerta da parte del sindaco di un alloggio di edilizia residenziale pubblica da assegnare alle famiglie di cui al presente decreto».

4.104

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio è differito al 30 giugno 2006».

4.105

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nei comuni ad alta tensione abitativa il termine per l'esecuzione del provvedimento è differito al 30 giugno 2006».

4.106

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 il termine per l'esecuzione del provvedimento di sfratto è differito al 31 dicembre 2005; su richiesta motivata da parte del sindaco tale termine può essere differito al 30 dicembre 2006».

4.5

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 il termine per l'esecuzione del provvedimento di rilascio è differito al 31 dicembre 2005; in caso di richiesta motivata da parte del sindaco il termine è differito al 30 giugno 2006».

4.107

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nei comuni ad alta tensione abitativa di cui all'elenco della delibera CIPE 13 novembre 2003 il termine per l'esecuzione del provvedimento di sfratto è differito al 31 dicembre 2005; su richiesta motivata da parte del sindaco tale termine può essere differito al 30 giugno 2006».

4.6

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Al comma 2, sostituire le parole: «dalle prefetture-uffici territoriali del Governo interessate» con le seguenti: «dal Comune interessato».

4.108

SODANO Tommaso, MALABARBA, TOGNI, MARTONE

Al comma 2, sostituire le parole: «dalle prefetture-uffici territoriali del Governo interessate» con le seguenti: «dal Comune interessato».

4.7

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il termine per l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio è differito al 30 giugno 2006».

4.8

DE PETRIS, TURRONI, ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Al fine di consentire ai destinatari l'utilizzo delle misure previste dalla presente legge, l'esecuzione del provvedimento di rilascio è prorogata al 31 dicembre 2005. Qualora il sindaco ne faccia motivata richiesta, il termine è differito al 30 giugno 2006».

4.9

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Per consentire ai destinatari l'utilizzo delle misure previste dalla presente legge, l'esecuzione del provvedimento di rilascio è prorogato al 30 settembre 2005».

4.10

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Al comma 3, le parole: «individuati con il decreto di cui al comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto».

4.109

CAVALLARO

Al comma 3, le parole: «individuati con il decreto di cui al comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto».

4.11

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Ai commi 3, 4 e 5 la parola: «irrevocabile» è soppressa.

4.110

CAVALLARO

Al comma 3 sopprimere la parola: «irrevocabile».

4.12ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI,
GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Al comma 3, dopo le parole: «è differito» aggiungere le seguenti: «direttamente dall'ufficiale giudiziario».

4.111

CAVALLARO

Al comma 3, dopo le parole: «è differito» aggiungere le seguenti: «direttamente dall'ufficiale giudiziario».

4.112DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «30 giugno 2006».

4.13LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE,
PETRUCCIOLI, ROTONDO

Al comma 3, sostituire le parole: «30 settembre 2005» con le seguenti: «31 maggio 2006».

4.113

CAVALLARO

Al comma 3, le parole: «30 settembre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «31 maggio 2006».

4.114

CAVALLARO

Al comma 4, sopprimere la parola: «irrevocabile».

4.14

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Ai commi 4 e 5, sostituire le parole: «giudice precedente» con le seguenti: «giudice dell'esecuzione».

4.115

CAVALLARO

Al comma 4, sostituire la parola: «giudice precedente» con la seguente: «giudice dell'esecuzione».

4.116

CAVALLARO

Al comma 5, sostituire la parola: «precedente» con la seguente: «dell'esecuzione».

4.15

ROTONDO, LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, MARITATI, GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI

Al comma 5, dopo la parola: «locatore» aggiungere le seguenti: «e allo sportello emergenza sfratti».

4.117

CAVALLARO

Al comma 5, dopo la parola: «locatore» aggiungere le seguenti: «e allo sportello emergenza sfratti».

4.118

FALOMI

Al comma 5, dopo la parola: «locatore» aggiungere le seguenti: «e allo sportello emergenza sfratti».

4.119

CAVALLARO

Al comma 5, sopprimere la parola: «irrevocabile».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100

COLLINO

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 95, il 1° comma è sostituito dal seguente:

"I requisiti per l'attribuzione di case costruite da cooperative, oltre quelli previsti dall'articolo 31, sono:

1) l'appartenenza ad una delle categorie indicate nel secondo comma dell'articolo 90 e nell'articolo 91;

2) la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel comune o in uno dei comuni nell'ambito territoriale ove è localizzato l'alloggio; per ambito territoriale si prende a riferimento quello individuato dalle delibere regionali di programmazione".

b) all'articolo 97:

1) alla lettera b), le parole: "gli ufficiali generali e i colonnelli comandanti di corpo o i capi di servizio dell'Esercito, nonché gli Ufficiali di grado e carica corrispondenti delle altre Forze Armate dello Stato" sono soppresse;

2) la lettera *c*) è sostituita dalla seguente: «*C*) per il personale appartenente alla Forze Armate, al Corpo della Guardia di Finanza e alle Forze di polizia ad ordinamento civile»;

c) all'articolo 116, il primo e il secondo comma sono sostituiti dal seguente:

"Nelle cooperative per la costruzione di case popolari ed economiche, fruenti o non fruenti di contributo erariale, a proprietà indivisa ed inalienabile o a proprietà individuale, al socio che muoia iscritto ad un intervento edilizio si sostituiscono in tutti i suoi diritti gli eredi aventi titolo in base alle norme vigenti. In mancanza degli eredi, uguale diritto è riservato ai conviventi more uxorio, purché conviventi alla data del decesso e purché in possesso dei requisiti in vigore per l'assegnazione degli alloggi. La convivenza, alla data del decesso, deve essere instaurata da almeno due anni ed essere documentata da apposita certificazione anagrafica od essere dichiarata in forma pubblica con atto di notorietà da parte della persona convivente con il socio defunto.";

d) gli articoli 114, 115 e 117 sono abrogati.

2. L'articolo 17 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 è abrogato.

3. All'articolo 9 della legge 30 aprile 1999, n. 136 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole da "del Ministero dei lavori pubblici" fino alla fine, sono sostituite dalle seguenti: "dei Servizi integrati infrastrutture e trasporti – già Provveditorati regionali alle opere pubbliche – e con delibera adottata dall'assemblea dei soci con le modalità prescritte per le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto delle società per azioni. Qualora la cooperativa abbia realizzato più interventi edilizi in varie località, l'autorizzazione deve essere concessa per singolo intervento edilizio a cura del Servizio integrato infrastrutture e trasporti competente per territorio";

b) al comma 2:

1) alla fine della lettera *a*), è aggiunto il seguente periodo:

"In caso di mancata consegna di tutti gli alloggi sociali di ciascun intervento edilizio, essi dovranno comunque essere tutti assegnati, eventualmente anche con riserva di consegna";

2) dopo la lettera *b*), è aggiunta la seguente:

"*b*-bis) ad una richiesta di autorizzazione alla cessione in proprietà individuale che riguardi almeno il 50 per cento degli alloggi effettivamente consegnati facenti parte dell'insediamento oggetto della richiesta di autorizzazione stessa, ovvero, nel caso in cui una cooperativa realizzi con un intervento edilizio più edifici separati ed i soci assegnatari degli alloggi compresi in un medesimo edificio non intendano avvalersi della facoltà prevista nel successivo comma 3, ad una richiesta di autorizza-

zione alla cessione in proprietà individuale che riguardi almeno il 50 per cento degli alloggi effettivamente consegnati facenti parte del medesimo intervento edilizio. In entrambi i casi, qualora la richiesta di autorizzazione non riguardi la totalità degli alloggi, la cooperativa deve assumere contestualmente l'impegno a provvedere alla diretta gestione degli alloggi che non verranno ceduti in proprietà individuale"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3523, di conversione del decreto-legge n. 115 del 2005. Em. 1.201, Modica	191	188	004	054	130	095	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 3511, di conversione del decreto-legge n. 86 del 2005. Em. 2.4, De Petris e altri	179	175	012	036	127	088	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3511. Em. 2.109, Sodano T. e altri	170	166	009	027	130	084	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3511. Emm. 2.7 e 2.114, De Petris e altri, Sodano T. e altri	185	178	007	038	133	090	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3511. Emm. 2.9, 2.117 e 2.118, Rotondo e altri, Cavallaro, Falomi	172	167	006	029	132	084	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3511. Emm. 2.11, 2.122 e 2.123, Legnini e altri, Cavallaro, Falomi	172	166	005	027	134	084	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 1

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
ACCIARINI MARIA.C	F	F	F	F	F	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	M	M	M	M	M
AMATO GIULIANO	F					
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A	A
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO		C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA		F	F	F	R	F
BALBONI ALBERTO		A	A	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	F				
BASSO MARCELLO	F	F	F			
BASTIANONI STEFANO		F	F			
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F		F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C
BATTISTI ALESSANDRO	F			F		
BEDIN TINO	F					
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	R					R
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C			C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI		C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	F				
BONFIETTI DARIA	F		F	F		
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 2

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	C	C	C
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F		F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO			F			
BRUTTI PAOLO		F				
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	M	M	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO		F		F	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO		R		R	R	R
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO				C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F		F		
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO						R
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO				F		
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C		C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C		
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	A	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 3

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	M	M	M	M	M	M
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F					F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO				C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F
DANIELI PAOLO	C		C			
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	A	A	A	F	F
DEBENEDETTI FRANCO	F					
DE CORATO RICCARDO	C		C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	C		
DELOGU MARIANO		C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO		C	C	C		
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA	F				F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C
DONADI MASSIMO		F	F	F	F	F
DONATI ANNA		R	R			
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F					
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 4

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
FALOMI ANTONIO		F			F	
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F			F	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C		
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	A	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P					
FLAMMIA ANGELO	F					F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO					F	F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F			
GASBARRI MARIO	F	F				
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	M	M	M	M	M	M
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	R			R	R
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	A	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	A	A		C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO	F		F	F	F	

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 5

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS		A	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	F	F	F	F		F
LAURO SALVATORE	C					
LEGNINI GIOVANNI		F		F	F	F
LIGUORI ETTORE	F					
LONGHI ALEANDRO	F			F		F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F		F			
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F		F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C			
MALABARBA LUIGI	F					
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA			F	F		
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F					
MANZIONE ROBERTO	F					
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M	M
MARINO LUIGI				F		
MARITATI ALBERTO				F	F	F
MARTONE FRANCESCO		F				
MASCIONI GIUSEPPE		F	R			
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO			F	F		

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 6

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE				F		F
MONTI CESARINO	C	C		C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F
MORO FRANCESCO			C			
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	M	M	M	M	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F					
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C			C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F					
PAGLIARULO GIANFRANCO		F		F		
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M
PAPANIA ANTONINO	F	F	F			
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO		F				
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C		C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO		C		C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR		A	A	F	F	R
PETRINI PIERLUIGI	F	F	R	F		
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F					
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 7

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	F		R		
PIROVANO ETTORE	C	C		C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F		F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C			C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	F	F		R	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO		F	F	F	F	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	
SALINI ROCCO	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE		P	P	P	P	P
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	A	C	C	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE		C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	A	C	C	C	C
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	M	M	M	M	M	M
SOLIANI ALBERTINA	F					
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F		F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 8

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	M	M	M	M	M	M
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F					
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C		C	C
TREU TIZIANO	F					
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F					
TURRONI SAURO	F			R	F	
ULIVI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C		C	C	C	C
VICINI ANTONIO			F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F			R		
VISERTA COSTANTINI BRUNO				F		F
VIVIANI LUIGI				F		
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	R			R	R	
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F		F		
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F					
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0846 del 19-07-2005 Pagina 9

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Cicolani Angelo Maria

Programma straordinario di cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per il rilancio della nuova edificazione ed il risanamento dei fabbricati e dei quartieri degradati (3554)

(presentato in data 19/07/2005)

Disegni di legge, assegnazione*In sede referente*

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Izzo Cosimo

Istituzione dell'Ordine di San Tommaso Moro, disciplina delle relative onorificenze ed istituzione della giornata nazionale del lavoro pubblico (3502)

previ pareri delle Commissioni 5^a Bilancio

(assegnato in data 19/07/2005)

12^a Commissione permanente Sanità

Sen. Danzi Corrado ed altri

Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (3512)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 19/07/2005)

Commissioni 1^a e 5^a riunite

Sen. Vitali Walter ed altri

Legge per la montagna (3532)

previ pareri delle Commissioni 2^a Giustizia, 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 6^a Finanze, 7^a Pubbl. istruz., 8^a Lavori pubbl., 9^a Agricoltura, 10^a Industria, 11^a Lavoro, 12^a Sanità, 13^a Ambiente, 14^a Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 19/07/2005)

Commissioni 5^a e 10^a riunite

Sen. Morando Enrico ed altri

Disposizioni sulla legge per la concorrenza (3528)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

(assegnato in data 19/07/2005)

Commissioni 8^a e 13^a riunite

Sen. Bergamo Ugo

Adeguamento della sezione antinquinamento del Magistrato alle acque di Venezia (SAMA) (3490)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, 14^a Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 19/07/2005)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome delle Commissioni 6^a e 10^a riunite

in data 19/07/2005 i Senatori Eufemi e Semeraro hanno presentato la relazione unica sul disegno di legge:

Dep. Armani Pietro ed altri

«Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari» (3328)

(con proposta di assorbimento del disegni di legge S.2202, S. 2680, S. 2759, S. 2760, S. 2765 e S. 3308)

Affari assegnati

È stato deferito alle Commissioni riunite 10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'Affare in ordine alla situazione del distretto industriale conciario di Santa Croce sull'Arno con particolare riferimento alle problematiche concernenti le attività di depurazione delle acque.

Interpellanze

NOVI. – *Al Ministro dell'interno.* – Risultando all'interpellante:

che dopo anni di degrado e di abusivismo che avevano reso Castel Volturno un territorio nel quale padroneggiava il malaffare, l'abusivismo edilizio, cave di sabbia abusive, attività commerciali abusive, occupazioni demaniali abusive, luogo nel quale si era radicata la criminalità organizzata, anche quella extracomunitaria, dedita al traffico e spaccio di droga ed al traffico e sfruttamento della prostituzione, l'Amministrazione Comunale del sindaco Scalzone con le forze dell'ordine, con la Regione Campania, con la Provincia di Caserta e con il Governo centrale era riuscita a sovvertire una situazione di fatto eccezionalmente straordinaria;

che, grazie alla collaborazione di supporto del Commissario Straordinario Prefetto Giancarlo Trevisone, si è giunti alla fase conclusiva del contenzioso Coppola e che, al contrario, proprio quando alla guida del Comune erano presenti alcuni degli attuali amministratori, era stato permesso di occupare 2 milioni di metri quadrati di suolo demaniale dello Stato;

che l'amministrazione Scalzone ha combattuto ogni forma di abusivismo e di illegalità, con l'abbattimento di immobili costruiti abusivamente e sul demanio pubblico, ha recuperato al patrimonio sconfinamenti

su suoli pubblici, ha recuperato ingenti risorse finanziarie attraverso gli accertamenti delle evasioni dei tributi locali, accertamenti per immobili fittati in nero e diverse segnalazioni alla Guardia di finanza;

che in fatto di trasparenza sui lavori pubblici è stato firmato nel 2002 un protocollo con la Prefettura di Caserta per porre freno a ditte in odore di camorra ed inoltre è stato richiesto ed ottenuto che un funzionario della stessa Prefettura rimanesse per tutto il mandato proprio nell'ufficio dei lavori pubblici;

che sono stati destinati ed assegnati diversi immobili confiscati alla criminalità organizzata e rescisso il contratto con la società che svolgeva il servizio ecologico per gravi inadempienze ed irregolarità nell'esecuzione dello stesso;

che l'amministrazione Scalzone era osteggiata anche da qualche organo di stampa perché non scendeva a compromessi ed in particolare da un periodico locale, «Informare», di cui è stato ispiratore, ideatore, gestore e titolare l'attuale assessore Tommaso Morlando assieme ad altri soggetti noti per i precedenti amministrativi, Raffaele Falconetti e Luigi Zippo; il primo ha ricoperto la carica di assessore all'urbanistica ed il secondo di tecnico comunale, rilasciando licenze edilizie e licenze di agibilità agli alberghi di Fontana Bleu costruiti interamente sul demanio dello Stato;

che in alcune zone del territorio vi erano soggetti che hanno intimidito e scoraggiato la campagna elettorale dei candidati per il sindaco Scalzone, in particolare in località Destra Volturno e Ischitella; la prima è influenzata dai Caterino e la seconda dai Brancaccio e dai Gravante, che impongono servizi di guardiania e che risultano tra i più votati;

che un altro elemento che ha scatenato l'interesse della criminalità organizzata è sicuramente la notevole mole di appalti ed investimenti privati conseguenza dell'Accordo di Programma firmato tra Regione Campania, Provincia di Caserta, Comune di Castel Volturno, Comune di Villa Literno ed alcune società e consorzi di privati, accordo che prima è stato criticato duramente ed oggi condiviso da coloro che hanno vinto le elezioni; tale accordo prevede lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della strada domiziana, campi da golf, strutture alberghiere, un porto turistico da 1200 posti barca, strutture sanitarie, polo nautico e tante altre opere ed investimenti pubblici e privati. Risulta che siano state convocate tutte le ditte che stanno eseguendo le opere appaltate. In giro si dice che le ingenti risorse che saranno spese nei prossimi mesi facciano gola alle organizzazioni criminali mafiose;

che, secondo quanto risulta all'interpellante, alcuni amministratori del comune di Castelvoturno presentano profili preoccupanti, sia per i loro rapporti di parentela e di affari con personaggi di spicco della criminalità organizzata, sia per precedenti penali a carico e per livello morale, e in particolare:

Marcello Lorenzo (vicesindaco con delega ai lavori pubblici), in affari con i Cecoro di San Cipriano D'Aversa, come risulta dalla nota «Operazione Spartacus»; di fatto svolge le funzioni del sindaco perché

il sindaco è presente solo due giorni su cinque, ha diversi contenziosi col comune per la precedente carica di sindaco, precedenti penali e procedimenti pendenti; risulterebbe anche un procedimento fallimentare;

Morlando Tommaso (assessore con delega ai servizi ecologici), fratello per parte di madre di Tommaso Caterino, ucciso in un agguato di camorra a Castel Volturno nel 2001 assieme a Giulio Luise, fratello per parte di madre di Saverio Caterino, padre del consigliere eletto Luigi Caterino Mosvaldo, ha diversi parenti diretti implicati nell'operazione «Spartacus» (come da atti di indagine);

Luigi Caterino Mosvaldo (consigliere), figlio di Saverio, nipote di Tommaso Caterino, ucciso in agguato di camorra, cugino di primo grado di Luigi Caterino Mosvaldo, nato a San Cipriano D'Aversa il 30/9/1972, alias «Girtiell», noto camorrista ucciso in agguato di camorra, cugino di altro Caterino affiliato al clan Schiavone, con molti parenti implicati nell'operazione «Spartacus» (come da atti di indagine);

Russo Rocco (assessore con delega all'urbanistica e demanio), cugino di primo grado di Papa Castrese, noto pluripregiudicato affiliato al clan dei Casalesi, cugino di primo grado di Antonio Torrano, alias «Cardillo», pluripregiudicato con Pasquale Morrone (capozona), affiliato al clan dei Casalesi ed implicati nell'operazione «Spartacus» (come da atti di indagine);

Traettino Antimo, che stranamente accetta di entrare in giunta da esterno con chi per anni ha definito gli attuali amministratori camorristi e con elementi di cui lui stesso denunciava il profilo e indicava il livello morale e che lo allarmavano per la presenza nel comune, che significava condizionamento dell'ente da parte della camorra (come lui denunciava in qualità di segretario cittadino dei Democratici di Sinistra nel 1998 e che provocò lo scioglimento del Consiglio Comunale);

Francesco Nuzzo (sindaco), la cui moglie Conte Celeste è cugina di primo grado di Conte Andrea, noto malavitoso ed affiliato assieme a suo cognato Morrone Pasquale al clan dei Casalesi (come da atti di indagine dell'operazione Spartacus);

Brancaccio Carmine (consigliere), già presente nel Consiglio Comunale del 1998, sciolto per infiltrazione della criminalità organizzata (il Traettino Antimo nella denuncia lo indicava come usuraio);

Gravante Giuseppe (consigliere), assieme ai fratelli ed ai cugini Gravante Giuseppe e Gravante Raffaele, quest'ultimo condannato per attentati incendiari agli extracomunitari; nella località di Ischitella esercitano l'attività di guardiani ed hanno reso difficile la campagna elettorale alle liste diverse dalla loro (Castel Volturno Domani). Un parente del consigliere Gravante nella sezione elettorale n. 19 ha minacciato un rappresentante di lista di Forza Italia al punto che lo stesso ha dovuto abbandonare il seggio (nella denuncia che provocò lo scioglimento del Consiglio lo indicava come personaggio che realizzava nella zona lavori abusivi di allacciamento alla rete fognaria, imponendosi in esclusiva e con i suoi prezzi);

Esposito Vincenzo (consigliere), dichiarato fallito più volte;

Russo Dimitry (consigliere); il padre Pompeo è cugino di primo grado del padre di Morrone Pasquale (capozona ed affiliato al clan dei Casalesi coinvolto nell'operazione «Spartacus», come da atti di indagine dell'operazione Spartacus);

che alcuni candidati al Consiglio Comunale nelle liste collegate al sindaco Francesco Nuzzo sono stati:

Zumbolo Alfonso, cugino di primo grado di Diana Claudio Mario, che era titolare di un impianto di estrazione di sabbia sequestrato perché socio con il clan dei Casalesi, e lo stesso risulta implicato nell'operazione «Spartacus»;

De Vivo Marcello, cugino di primo grado dei fratelli Bianco di Casal di Principe, noti camorristi di spicco del clan Schiavone, cugini perché il padre del De Vivo è fratello della madre dei Bianco; dei fratelli Bianco i più noti sono Bianco Luigi, alias «Zingariell», e Bianco Cesare, alias «Cesarino», noti killer ed implicati nell'operazione «Spartacus» (come da atti di indagine);

Florio Carlo; vive a Mondragone, noto a tutti gli ispettori delle assicurazioni della Campania per la sua attività di truffatore;

Chianese Alfonso, figlio di Chianese Francesco, pluripregiudicato per truffe e fallimenti, dedito all'attività di corriere della droga, tratto di nuovo in arresto durante la campagna elettorale;

Carannante Mario, già pregiudicato e tratto in arresto per rapina durante la campagna elettorale;

Taurino Salvatore, che ha tre figli pregiudicati che sono vicini al clan dei Casalesi, in particolare a Russo Giovanni, alias «Giovanni 'o niro», sorvegliato speciale, e vicini a Mario Cavaliere e Oreste Spagnuolo, entrambi affiliati ai Casalesi; uno dei figli è guardaspalle di Cirillo Alessandro, alias «Sergente», fiduciario del clan Bidognetti;

Starita Vittorio, cognato di Russo Domenico, ucciso in agguato di camorra, suocero di Scuotto Luigi, noto pregiudicato e malavitoso, zio di Russo Ugo, Russo Nicola e Russo Enrico, tutti pregiudicati per essere dediti a rapine;

Letizia Giuseppina, figlia di Francesco, alias «Mucione», consigliere comunale nel 1998, la cui presenza insieme ad altri elementi fu una delle maggiori cause dello scioglimento del consiglio comunale (il Traettino Antimo lo definiva personaggio chiacchierato e certamente legato ad ambienti malavitosi e con gravi precedenti penali, così come risulta dagli atti della commissione di accesso);

Russo Teodoro, figlio di Roberto, un altro elemento che causò lo scioglimento del consiglio comunale nel 1998;

che nella località Destra Volturmo, con la presenza di personaggi noti alle forze dell'ordine, vi è stato un forte condizionamento sull'elettorato, così come è avvenuto anche nella località di Ischitella; infatti un parente del consigliere Gravante nella sezione elettorale n. 19 ha minacciato un rappresentante di lista che ha sporto regolare denuncia ai carabinieri di Mondragone; basta analizzare i voti di preferenza che hanno ottenuto al-

cuni consiglieri di maggioranza (Caterino Mosvaldo Luigi, Brancaccio Carmine e Gravante Giuseppe);

che, secondo quanto risulta all'interpellante, durante la campagna elettorale il candidato sindaco Nuzzo Francesco (eletto sindaco) avrebbe fatto una telefonata dal telefono di un ufficio del Commissariato di Castel Volturno ad un cellulare chiedendo all'interlocutore di rintracciargli Pasquale Morrone (capozona affiliato al clan dei Casalesi); questa telefonata è stata citata in una informativa inviata alla Procura come avviso di reato;

molti dipendenti del Comune sono stati assunti senza concorso durante la gestione dell'ex sindaco Marcello Lorenzo (attuale vicesindaco) e per queste assunzioni furono anche condannati; a causa di ciò lo stesso Lorenzo Marcello era incandidabile alla carica di amministratore ma avrebbe ottenuto la riabilitazione. La presenza di alcuni di quegli amministratori e la parentela con molti di questi dipendenti sono sicuramente di ostacolo al buon andamento ed alla trasparenza dell'azione amministrativa e costituiscono terreno fertile su cui potrebbero innestarsi altri interessi e condizionamenti della criminalità organizzata,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda prendere per ripristinare la legalità a Castel Volturno;

se risponda al vero che presso la Questura e la Prefettura di Caserta giaccia un faldone con la documentazione comprovante i rapporti tra l'attuale amministrazione ed esponenti del crimine organizzato.

(2-00753)

NOVI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

è in corso la procedura di dismissione del complesso aziendale relativo a CIRIO Agricola S.p.a., in amministrazione straordinaria;

il Gruppo Benetton dà per scontata l'acquisizione del complesso aziendale;

a parere dell'interrogante il Gruppo in questione tenta di impossessarsi, soprattutto, delle quote latte, da trasferire successivamente al centro di produzione di Maccarese;

a suo tempo il Gruppo Benetton, pur essendo stato interessato a rilevare l'azienda casertana di Piana di Monte Verna, preferì astenersi dal farlo;

l'azienda casertana costituisce uno dei punti di forza del sistema di produzione in Terra di Lavoro, soprattutto dopo la dismissione a causa dell'inquinamento da diossina del Gruppo Visocchi e il successivo trasferimento delle relative quote latte ad aziende del Nord,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di questo progettato impoverimento delle strutture produttive agricole e del depauperamento delle quote latte assegnate alle aziende casertane;

se intendano intraprendere iniziative al fine di evitare questo autentico processo di spoliazione ai danni degli allevatori meridionali;

se intendano, invece, intraprendere iniziative al fine di rafforzare l'imprenditoria locale, soprattutto in presenza del fatto che l'azienda Mac-carese è in una fase di sovrapproduzione e che quindi registra una impellente necessità di acquisire nuove quote latte.

(2-00754)

Interrogazioni

BATTISTI, BASILE, MONTAGNINO, PAPANIA, SCALERA. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e dell'interno.* – Premesso che :

le isole Eolie hanno un territorio ricco di risorse naturali, soprattutto a livello paesaggistico;

il fenomeno dell'abusivismo, soprattutto nelle isole minori dell'Arcipelago, dove le forze dell'ordine si recano solo se chiamate (Alicudi) o sono fortemente sottodimensionate (Vulcano, Panarea, Stromboli e Filicudi), sta compromettendo l'instimabile risorsa naturale;

ad oggi l'ambiente eoliano si trova in uno stato di degrado crescente e non è possibile fermare sul nascere le opere abusive;

il sig. I. P. ha riscontrato continui sviluppi di edilizia abusiva e per questo è stato fatto oggetto di gravissimi fatti intimidatori;

nell'arcipelago si registra la mancanza di una effettiva politica di prevenzione, controllo e programmazione da parte dell'Amministrazione comunale;

prima di un intervento nell'isola di Alicudi si sono dovuti perpetrare oltre una decina di abusi e la denuncia di precise minacce prima che si decidesse di intervenire;

difetta la necessaria e dovuta tempestività nei confronti degli abusi insanabili;

considerato che il condono edilizio, a causa dell'assenza nel territorio di uno strumento pianificatore, ha favorito il riemergere del fenomeno dell'abusivismo,

si chiede di conoscere:

le eventuali responsabilità sul fenomeno di cui sopra e le misure atte a porvi rimedio;

quanti abusi siano stati segnalati dalla polizia municipale all'autorità giudiziaria;

in che modo l'amministrazione comunale di Lipari abbia perseguito le decine di abusi edilizi accertati, compresi quelli denunciati dal sig. I.P. ad Alicudi;

se sia stata mai promossa una campagna informativa per comunicare ai cittadini l'insanabilità di manufatti costruiti dopo il 31 marzo 2003.

(3-02214)

MICHELINI, BETTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

a seguito dell'incidente ferroviario di Crevalcore sulla tratta Bologna-Verona ed al fine di consentire i lavori di messa in sicurezza della linea da parte di Rete ferroviaria italiana, la linea è ora utilizzata solo dai treni locali, mentre gli Eurostar e gli Intercity sono instradati o via Padova o via Modena-Mantova. Ciò si traduce in un maggior tempo di percorrenza che, via Padova, risulta pari a circa un'ora, a cui si aggiungono frequenti ritardi;

al disagio per i passeggeri rappresentato dal cambio di percorso e dal maggior tempo di percorrenza si aggiunge il danno costituito dall'applicazione del maggior costo del biglietto corrispondente all'aumento dei chilometri di viaggio. Si consideri, inoltre, che sui collegamenti Eurostar, dove si applicano prezzi di mercato, in Trentino si registrano tariffe sensibilmente più alte rispetto a collegamenti fra altre regioni;

si osserva, infine, che, al momento, i lavori sulla linea ferroviaria Trento- Bologna appaiono interrotti,

gli interroganti chiedono di sapere:

quando la linea ferroviaria riprenderà a funzionare normalmente;

se Trenitalia ritenga di rivedere il metodo di calcolo basato sulla mera applicazione chilometrica percorsa, applicando, nell'emissione del biglietto sulla linea Trento-Bologna, il calcolo chilometrico della originaria tratta.

(3-02215)

CARRARA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

Trenitalia fornisce trasporto di autovettura da Roma verso il Nord Italia solo saltuariamente e solo per le località di Torino, Brunico, Cortina d'Ampezzo e Bolzano, e comunque non per Milano;

una maggiore efficienza di tale servizio contribuirebbe a ridurre il traffico sulle strade, garantirebbe una minore emissione di gas tossici e inquinanti e consentirebbe a un notevole numero di utenti un viaggio in condizioni di sicurezza,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della situazione descritta;

se, per quanto di competenza, intenda prendere qualche iniziativa per porvi rimedio;

quale sia l'orientamento generale del Governo in merito al servizio di trasporto auto per ferrovia.

(3-02216)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

IOVENE. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso:

che in Calabria, ed in particolare nella provincia di Catanzaro, tramite finanziamenti pubblici derivanti dalla legge 488/92, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive», sono stati realizzati appositi fabbricati;

che su questo argomento l'interrogante ha già presentato un atto di sindacato ispettivo, 4-03712 del 23 gennaio 2003, a cui il Sottosegretario di Stato Armosino ha risposto per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, riferito alla costruzione di un fabbricato industriale a Catanzaro da parte della società CO.ME.T. S.a.s.;

che tale risposta però risulta a giudizio dell'interrogante insufficiente su alcuni punti, in particolare quello riguardante la richiesta di sapere se il fabbricato in oggetto fosse stato realizzato totalmente o parzialmente con fondi pubblici;

che la legge 488 del 1992 è stata pensata per favorire le aziende del settore produttivo di servizio, edili, turistiche e commerciali che vogliono attuare dei programmi di investimento, definiti organici e funzionali. La legge, anche se non ha limiti minimi, è indirizzata a finanziare piani di spesa di importo medio (500.000 euro), disposti su più anni; infatti per ottenere il contributo occorre predisporre un piano d'impresa (*business plan*) che descriva dettagliatamente l'investimento, l'impresa ed il mercato in cui opera, ed effettuare degli atti (quali ad esempio aumenti di capitale ed altre delibere assembleari), che richiedono l'intervento di un notaio, oltre a fornire un deposito cauzionale (anche sotto forma di fideiussione) a garanzia dell'effettuazione dell'investimento,

si chiede di conoscere:

se il manufatto sito in Viale Isonzo, quartiere Corvo, a Catanzaro sia stato realizzato con i fondi delle legge 488/92;

l'elenco delle opere realizzate con i contributi della legge 488/92 nella provincia di Catanzaro.

(4-09110)

FLORINO. – *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che, come evidenziato dall'interrogante in un precedente atto di sindacato ispettivo (4-08026), l'azione amministrativa del comune di Forio (Napoli) sarebbe, da tempo, caratterizzata da gravi e reiterate violazioni di legge;

che da notizie pervenute allo scrivente sembrerebbe che la predetta amministrazione stia contribuendo in modo palese alla distruzione di risorse naturali, economiche ed umane della comunità foriana;

che con delibera di giunta n.125 del 20.04.2005 è stato adottato un impegno di spesa pari a 10.000 euro per la sistemazione della stradina pedonale di Via Lo Russo, nella frazione Panza, che conduce ad una delle colline di maggiore interesse paesaggistico per la presenza di una preziosa macchia mediterranea; risulterebbe, altresì, che i lavori siano stati eseguiti da privati cittadini privi dei requisiti e dei titoli prescritti dalle leggi in materia di edilizia;

che sembrerebbe che i lavori per l'allargamento della predetta strada siano stati eseguiti in palese violazione delle norme vigenti in materia di edilizia, di tutela ambientale e degli stessi regolamenti del Comune, nonché del protocollo firmato dal Sindaco con la Soprintendenza ai beni ambientali per contrastare il fenomeno dell'abusivismo;

che, infatti, sembrerebbe che nessun parere sia stato richiesto alla stessa Soprintendenza;

che l'amministrazione starebbe procedendo, altresì, alla realizzazione di una strada, all'interno dell'area della scuola media di Panza, per il collegamento dei varchi concessi abusivamente a privati cittadini, con la strada principale;

che risulta che, da alcuni mesi, la società Pegaso, che si occupa della raccolta dei rifiuti solidi urbani, effettui travasi e sosta dei propri automezzi su tutto il territorio comunale; tali operazioni provocherebbero caduta di percolato che, anche a causa del caldo estivo, potrebbe causare epidemie molto gravi;

che risulta, ancora, che l'amministrazione abbia avviato lavori di ammodernamento degli interni della scuola elementare «Don Vincenzo Avallone», nella frazione Panza, non rispondenti alle caratteristiche previste dalle normative antisismiche,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano disporre accertamenti presso il Comune di Forio, per accertare la fondatezza dei fatti esposti in premessa;

se non intendano adottare le procedure volte alla rimozione degli effetti provocati dalle gravi e persistenti violazioni di legge da parte dell'amministrazione.

(4-09111)

DONATI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

il 25 maggio 2005, alla scadenza del termine fissato, sono pervenute alla società Stretto di Messina due offerte per la gara di affidamento della progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina ed i suoi collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia;

le offerte presentate sono risultate essere due, e precisamente:

il Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato dalla capogruppo mandataria Astaldi Spa e dai mandanti Ferrovial Agroman SA,

Maire Engineering Spa, Ghella S.p.A., Vianini Lavori S.p.A., Grandi Lavori Fincosit S.p.A.;

l'Associazione Temporanea di Imprese formata dalla capogruppo mandataria Impregilo Spa e dai mandanti Sacyr S.A., Società italiana per condotte d'acqua S.p.A., Cooperativa Muratori & Cementisti-C.M.C. di Ravenna, Ishikawajima-Harima Heavy Industries CO Ltd., A.C.I. S.c.p.a - Consorzio Stabile;

il 6 giugno 2005 la società Stretto di Messina Spa ha reso noto di aver costituito la Commissione giudicatrice relativa alla gara per l'affidamento al contraente generale per l'esecuzione dei lavori e per la progettazione del Ponte sullo Stretto di Messina;

la Commissione giudicatrice è presieduta dall'avvocato Renato Laschena, Presidente emerito del Consiglio di Stato, ed è composta dai seguenti membri: ingegner Giuseppe Fiammenghi, Direttore Tecnico della Stretto di Messina, ingegner Ian Firth, consulente e specialista di strutture e ponti di grande luce, professor ingegner Niels J. Gimsing, del Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università Tecnica della Danimarca, professor Francesco Karrer, Ordinario di Urbanistica dell'Università «La Sapienza» di Roma, avvocato Andrea Sandulli, Responsabile Affari Legali e Societari della Stretto di Messina, professor Ingegnier William Van Impe, Ordinario e Direttore del laboratorio di Meccanica dei Terreni alla Ghent State University;

considerato che:

dalle notizie riportate dalla stampa nazionale («Il sole 24 ore», 11 giugno 2005) risulta che l'ingegner Niels Gimsing sia stato, dal 1986 al 1993, membro della commissione internazionale di esperti per la valutazione del progetto di massima del Ponte di Messina e che abbia lavorato, nell'ambito dei lavori per la realizzazione dello Storebelt East Bridge, dal 1983 come consulente dell'organizzazione governativa danese per la progettazione dell'opera e dal 1989 al 1998 come consulente specialista per la progettazione di gara e per la supervisione lavori;

lo Storebelt East Bridge è stato progettato dalla Cowi, società di consulenza danese attiva in tutto il mondo che attualmente partecipa alla gara per il Ponte di Messina come progettista della cordata guidata dall'Impregilo, la società controllata da Cesare Romiti e dai nuovi soci di Igli (Techint, Efibanca, Autostrade, Gavio);

l'ingegner Niels Gimsing e la società Cowi si ritrovano adesso coinvolti nella gara per il Ponte sullo Stretto di Messina, rispettivamente nella commissione aggiudicatrice l'uno e come concorrente l'altro;

allo stesso modo Alberto Lina, amministratore delegato di Impregilo (capomandataria di una delle due ATI che partecipa alla gara per il Ponte sullo Stretto), ex presidente dell'Italimpianti ed ex amministratore delegato della Finmeccanica, è stato dal 1995 al 1998 presidente della Coinfra, la società dell'Iri che ha partecipato come fornitore alla realizzazione del ponte Storebelt, insieme a Cowi, e quindi ha collaborato con l'ing. Niels Gimsing;

il presidente della Società Stretto di Messina, concessionaria della realizzazione del Ponte sullo Stretto, l'on. Giuseppe Zamberletti, è anche presidente, dell'IGI, Istituto Grandi Infrastrutture, una associazione che promuove e tutela gli interessi delle grandi imprese di costruzioni, concessionari autostradali, enti aeroportuali, istituti bancari per approfondire l'evoluzione del mercato dei lavori pubblici e monitorare le grandi opere infrastrutturali;

conseguentemente nel suo ruolo di Presidente della Stretto di Messina Spa dovrà assumere decisioni all'interno del Consiglio di Amministrazione, per l'affidamento definitivo ad un contraente generale del progetto e realizzazione del ponte sospeso, ad imprese che fanno parte dell'IGI, con le quali vi è un rapporto di continua collaborazione, che potrebbe pregiudicare l'imparzialità della scelta;

dalle notizie riportate dalla stampa nazionale («Il Sole 24 Ore», 12 aprile 2005), nel consiglio di amministrazione della Stretto di Messina Spa, su dieci consiglieri, due sono vicini alla cordata Impregilo: Francesco Paolo Mattioli, per 25 anni alla guida della finanza Fiat, è stato stretto collaboratore di Cesare Romiti, fin dall'Alitalia, e Emmanuele Emanuele, consigliere della Società italiana condotte d'acqua e vicepresidente del suo azionista di controllo Ferfina (la società Condotte è *partner* abituale di Impregilo in molte gare, compreso il Ponte sullo Stretto);

il professor Ernesto Monti, presidente della Astaldi (www.astaldi.it), una delle due società che concorre per l'aggiudicazione della gara, è membro del consiglio di amministrazione di Fintecna (www.fintecna.it), la finanziaria statale che è uno dei maggiori soci di riferimento della Ponte sullo Stretto, oltre ad Anas e a Rfi-Fs; la società Fintecna, azionista di riferimento della Stretto di Messina SpA, è inoltre incaricata di investire sul progetto di Ponte sullo Stretto ben 2,5 miliardi di euro, provenienti dal proprio bilancio societario;

malgrado tutte le connessioni societarie e personali sopra illustrate, l'amministratore delegato della Società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, in una audizione alla Camera dei deputati, ha assicurato che la Commissione giudicatrice che valuterà le offerte è «indipendente e fisserà autonomamente il calendario dei lavori, che si concluderanno con la graduatoria, disponendo contestualmente l'aggiudicazione provvisoria della gara»,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che le dimostrate relazioni e collaborazioni tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo nella progettazione, realizzazione ed aggiudicazione dell'opera inficino l'indipendenza delle valutazioni della commissione giudicatrice relativa alla gara per l'affidamento al contraente generale della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina;

se non si ritenga che tali intrecci societari e personali possano determinare gravi conflitti d'interesse per le scelte delicatissime che il Consiglio di Amministrazione della Società Stretto di Messina dovrà prendere con la massima ponderazione per l'affidamento definitivo dell'opera;

non si intenda intervenire sugli azionisti della società Stretto di Messina Spa affinché venga nominato un Consiglio di Amministrazione completamente indipendente rispetto alle imprese che concorrono alla gara e che sia rivista la composizione della commissione aggiudicatrice, evitando ogni reale e potenziale conflitto di interessi, che possa rendere parziale la decisione per la scelta del contraente generale;

se non si intenda sospendere la gara in corso per la progettazione e realizzazione del progetto di Ponte sullo Stretto di Messina, fino a quando nel CDA e nella commissione aggiudicatrice siano eliminati i conflitti di interesse esistenti.

(4-09112)

MALABARBA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito della legge 23 novembre 2001, n. 410, in merito alla cartolarizzazione degli immobili degli Enti pubblici, dava la possibilità ai conduttori intenzionati all'acquisto dell'alloggio dato in locazione di esprimere la propria volontà di acquisto a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il 31 ottobre 2001, raccomandata che impegnava gli enti venditori ad applicare il prezzo di vendita rilevato nel secondo semestre 2001;

questa opportunità, vanificata dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, veniva reintrodotta con la legge finanziaria 24 dicembre 2003, n. 350;

successivamente, il decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, convertito dalla legge 23 aprile 2004, n. 104, dava mandato all'Agenzia del territorio di riformulare i coefficienti aggregati di abbattimento in merito ai prezzi già formulati nelle proposte di vendita inviate agli inquilini, al fine di riportare il prezzo di vendita delle unità immobiliari dal primo semestre 2003 al secondo semestre 2001;

gli inquilini degli stabili di proprietà dell'INPDAP, siti nel Comune di Rho, via L. Capuana n. 50, ritenendo che lo sconto previsto dall'Agenzia del territorio per tale comune non fosse adeguato sia alla realtà effettiva del comparto sia in riferimento alle tabelle pubblicate dall'Osservatorio prezzi immobili della Camera di Commercio di Milano (l'Agenzia del territorio formulava il coefficiente pari al 4,48% contro il 15,84% formulato dall'Osservatorio di Milano), ricorrevano al TAR del Lazio;

il TAR del Lazio, con sentenza n. 998/2005 del novembre 2004, accoglieva il ricorso, con il conseguente annullamento dell'impugnato provvedimento dell'Agenzia del Territorio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 28 aprile 2004, nonché tutti i successivi connessi atti della procedura di cartolarizzazione riguardante i ricorrenti;

con ordinanza del 10 maggio 2005 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale sospendeva l'efficacia della sentenza del TAR del Lazio,

si chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sta accadendo in seno alle dismissioni degli immobili degli Enti pubblici e quali provvedimenti intenda adottare al fine di una regolare procedura di vendita;

se sia a conoscenza dei motivi che hanno portato l'Ente venditore a ricorrere al Consiglio di Stato a fronte di una sentenza emessa dal TAR che non lascia alcun dubbio sull'erroneo calcolo da parte dell'Agenzia del territorio dei coefficienti aggregati di abbattimento per la città di Rho;

per quale motivo l'Agenzia del Territorio non abbia tenuto conto delle percentuali che altri osservatori immobiliari hanno pubblicato, ritenendosi unica fonte attendibile per tale compito.

(4-09113)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive.* – Premesso che:

da oltre tre settimane i 50 lavoratori della Morteo Container di Sessa Aurunca (Caserta) sono in sciopero della fame e, dal di fuori, presidiano lo stabilimento della loro fabbrica;

la Morteo è una ex azienda a partecipazione statale, privatizzata nel 1994, passata nel 2000, ad un prezzo di assoluto favore (2 miliardi e 500 milioni di lire), sotto il controllo della Muraro S.p.A. dell'imprenditore vicentino Mario Sartori, che nel piano industriale di rilancio si impegnò a riassorbire i lavoratori e ad investire 40 miliardi delle vecchie lire;

tali impegni furono però disattesi, tanto che, nel 2004, l'azienda avanzò la richiesta di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, che, per un vizio di forma, non fu firmata dal Ministero del lavoro, che così la rimandò al mittente (il Ministero delle attività produttive), con la richiesta di «risoluzione delle incongruenze»;

da allora, purtroppo, ciò che è drammaticamente peggiorato è la condizione dei lavoratori – che, in tutto questo tempo, non hanno avuto il rinnovo del loro contratto – la maggior parte dei quali ha un'età anagrafica che non concede loro neppure la possibilità di una nuova collocazione lavorativa, e delle loro famiglie, che – per lo più monoreddito – vivono con profonda angoscia tale drammatica situazione;

a tutt'oggi l'azienda si rifiuta di rinnovare i contratti e di partecipare al tavolo di trattativa aperto presso il Ministero, almeno fino a quando non sarà accolta la richiesta di cassa integrazione;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che il Ministero delle attività produttive abbia provveduto ad inviare, a mezzo posta, la documentazione richiesta dal Ministero del lavoro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, nell'intento di sbloccare la delicata situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, e al fine di garantire loro un futuro

occupazionale certo e sereno, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre e profonde crisi occupazionali.

(4-09114)

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive.* – Premesso che:

ENI e GAZPROM hanno costituito con quote paritarie una *joint venture* commerciale denominata PROMGAS, finalizzata alla vendita di gas proveniente dalla Russia ad operatori primari italiani tra i quali Dalmine Energia ed Edison;

per disposizioni dell'Antitrust l'ENI è tenuta a cedere alla frontiera parte del gas che importa dalla Russia e la cui disponibilità è in aumento per effetto del potenziamento del gasdotto Trans Austria Gasleitung;

considerato che:

da notizie di stampa risulta che ENI, nei mesi scorsi, sia stata assoggettata a pressioni per cedere ad altri operatori nazionali contratti di acquisto alla frontiera di gas di importazione russo per rilevanti quantitativi (3,5 miliardi di metri cubi anno) senza procedure di evidenza pubblica;

si tratta di quantitativi dell'ordine di diversi miliardi di metri cubi all'anno, ossia molto rilevanti in relazione al fabbisogno nazionale di gas, dunque in grado di influenzare i prezzi e le condizioni della concorrenza sul mercato interno,

si chiede di sapere:

quale sia l'entità delle disponibilità di gas acquisite sul mercato che ENI deve o intende ricollocare sul mercato e quali procedure di evidenza pubblica saranno adottate per l'allocazione di tali disponibilità;

se risulti vero che l'ENI abbia deciso di mettere sul mercato anche il 25% della sua partecipazione nella società PROMGAS e che ci sarebbe un preciso indirizzo per far cedere tutta la sua partecipazione del 50%;

quali siano i criteri e modalità di cessione della quota ENI in GAZPROM e se, insieme alla partecipazione, ENI ceda anche parte dei suoi diritti di transito sul TAG (gasdotto austriaco che collega a Tarvisio i gasdotti provenienti dalla Russia).

(4-09115)

DE PAOLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il Governo Federale tedesco aveva deciso di rimborsare i danni di guerra provocati con lavori forzati e deportazioni;

il 12 agosto 2000 entrava in vigore la legge che creava la fondazione con una dotazione di 10 miliardi di marchi per l'indennizzo di tali vittime;

in questo contesto la signora Francesca Redigonda, residente a Rovetta (Bergamo), di 83 anni, faceva, cinque anni or sono, domanda per ottenere questo risarcimento essendo stata deportata ed internata nel campo

di concentrazione di Scopau l'8/9/1943 e successivamente obbligata a lavorare fino al mese di luglio del 1945;

a tutt'oggi la signora non ha ricevuto alcuna risposta in merito all'istanza da lei presentata in data 6/6/2001 per il tramite dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda adottare sia nei confronti di organismi nazionali che internazionali per definire, in tempi rapidissimi, l'istanza avanzata dalla signora Francesca Redigonda.

(4-09116)

CREMA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

ai Comuni e alle Province spetta il riconoscimento di una addizionale Enel sulla base della legge 133/99;

dagli anni 2000-2002 l'applicazione di tali disposizioni è stata effettuata sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle Dogane al Ministero dell'economia e delle finanze;

il Ministero dell'interno ha effettuato nel 2003 i versamenti ai comuni su dati ritenuti definitivi;

il Ministero dell'interno nel 2005 ha ritenuto che non siano stati considerati in modo corretto dei maggiori introiti a suo tempo acquisiti dai Comuni;

il Ministero dell'interno ha provveduto ad effettuare un nuovo conteggio dal quale risulta che il Comune di Portogruaro è «debitore» nei confronti del Ministero dell'interno di euro 229.070,49;

il documento di programmazione economica del Comune di Portogruaro è già stato deliberato in data 30 gennaio 2005;

il sistema contabile dei bilanci previsionali 2005 e 2005-2007 è assai complesso per la necessità di iscrivere importi il più possibile certi che possano adeguatamente coprire le previsioni di spesa annuali e pluriennali;

tali minori entrate, già iscritte a bilancio, incideranno sul sistema contabile delle entrate e sulle capacità di spesa e quindi sui servizi da offrire al territorio, modificando la progettualità e le vocazioni, autonomamente assunte dal Comune, per l'erogazione dei servizi e uno sviluppo rispettoso delle più elementari esigenze dei cittadini;

eventuali soluzioni successive al comitato non possono prescindere dal coinvolgimento dell'Ente Pubblico interessato per concordare l'esistenza effettiva di maggiori importi rispetto a quanto effettivamente attribuito al Comune e le modalità e i criteri di controllo della coerenza dei dati inerenti ai consumi relativi al periodo 2000-2004,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda adottare per dare chiarezza e trasparenza nel calcolo e nell'attribuzione degli importi relativi alle addizionali al fine di rendere pubblico e certo quanto effettivamente spettati al territorio e ai cittadini contribuenti, considerando che il Comune di Portogruaro ha difficoltà a soddisfare la richiesta di restituzione delle somme da conguagliare, soprattutto se non adeguatamente e dettagliatamente motivate e documentate;

se non si ritenga opportuno riconsiderare la restituzione e non operare le detrazioni che saranno effettuate in sede di erogazione dei trasferimenti spettanti per l'anno 2005 e successivi. E, nel caso il debito risulti effettivamente dovuto, se non si ritenga opportuno concordare maggiori trasferimenti per il futuro, da inserire nel quadro più complessivo di un riequilibrio delle finanze degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, che meglio di qualunque altra istituzione conoscono esigenze ed operano da sempre nel territorio a servizio dei cittadini.

(4-09117)

MALABARBA. – *Ai Ministri della difesa e della giustizia.* – Premesso che:

il sergente dell'Aeronautica Gianni Conti affogò nella piscina dell'aeroporto Dal Molin di Vicenza il 23 giugno 1979 alle due di notte durante una festa di ufficiali;

la piscina non era transennata e non erano presenti né un bagnino né un infermiere;

il sergente era stato chiamato a prestare servizio per l'organizzazione della festa da parte della mensa ufficiali;

il sergente non sapeva nuotare;

i genitori hanno presentato un ricorso contro il decreto del Ministero della difesa (n. 100 del 23 giugno 1986) dove si ricusava la richiesta della pensione privilegiata;

è pervenuta in questi giorni una risposta della Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio, dove si afferma che, pur essendo il sergente in servizio alla mensa ufficiali, egli non risultava in servizio nel momento in cui è caduto nella piscina ma vi si sarebbe gettato di sua volontà interrompendo così il servizio,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo ritengano accettabile che occorranza 21 anni per ottenere una risposta dagli organi amministrativi;

se siano stati eseguiti accertamenti circa il fatto che il sergente Conti non sapeva nuotare e quindi si sarebbe gettato volontariamente nella piscina;

se siano state accertate le responsabilità di chi non aveva transennato la piscina e non ne aveva proibito l'uso dopo il tramonto, lasciando l'impianto del tutto incustodito;

se i Ministri intendano promuovere una inchiesta per l'accertamento dei fatti data la sconcertante risposta della Corte dei Conti, che viene dopo 21 anni dalla richiesta della pensione e dopo 26 anni dalla morte del sergente.

(4-09118)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

le leggi 308/81 e 280/91 tengono conto della specifica condizione del militare che prevede sia potenzialmente «in servizio» 24 ore su 24; se all'interno di una caserma un militare muore, ad esempio, per un terre-

moto, per una epidemia di meningite, per un fatto di nonnismo o per l'esplosione di una bomba (come accaduto a Nassiriya) anche se non sta «prestando un servizio» è in ogni caso da considerarsi in servizio;

è in base a questa premessa che se un militare muore per un «evento dannoso» gli viene concessa la speciale elargizione, anche se non sta prestando un «effettivo servizio». L'elargizione deve essere concessa sia quando si trova in servizio sia quando è fuori servizio in considerazione anche del fatto che la soglia tra essere in servizio, quando si è disponibili 24 ore su 24, è difficilmente determinabile. È ovvia la differenza però tra la condizione del militare e la condizione del civile;

le predette leggi escludono dal beneficio della speciale elargizione coloro che sono in permesso o in licenza ed anche chi non ha più le stellette, una limitazione che peraltro ha suscitato perplessità perché può accadere, ed è accaduto, che un militare sottoposto ad atti di nonnismo si getti sotto il treno mentre si reca in permesso (si veda il caso del paracadutista Andrea Oggiano) o che un militare si ammali in licenza o in permesso (e magari muoia in queste condizioni) per una malattia contratta in servizio. Certamente l'elargizione spetta anche a chi ad esempio muore in un incidente stradale mentre è *in itinere* verso la caserma (si veda il caso dell'alpino Roberto Garro);

altra cosa è essere «fuori servizio» (ad esempio quando si è cessato di svolgere un turno di guardia in attesa del successivo) tutt'altra cosa è «essere in permesso»,

si chiede di sapere:

come possa essere accaduto che al signor Antonio Causio sia stata negata la speciale elargizione in relazione alla morte di suo figlio con la seguente motivazione da parte del direttore della 21^a divisione del VI Reparto del Ministero della difesa: «Perché il decesso di suo figlio è avvenuto mentre lo stesso si trovava libero dal servizio, posizione assimilabile a quella di permesso»;

visto l'errore che è stato commesso, quali provvedimenti si intenda adottare nei riguardi di chi ha compiuto questi errori; quanti e quali siano i casi dal 1° gennaio 1969 in cui analoghi errori sono stati compiuti; quali disposizioni si intenda impartire per l'immediato risarcimento alle vittime e agli aventi diritto e quali aumenti negli indennizzi in relazione ai ritardi nei pagamenti verranno stabiliti;

se siano stati fatti accertamenti sulla conoscenza delle leggi 308/81 e 280/91 da parte del personale del Ministero della difesa preposto alla loro applicazione.

(4-09119)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

con l'approssimarsi della stagione balneare i numerosi turisti che affollano gli arenili del golfo di Sant'Eufemia Lamezia sono costretti a fare i conti con i rifiuti che arrivano sulla costa a causa delle particolari correnti marine che interessano quel tratto di costa tirrenica;

tale fenomeno, secondo molte associazioni ambientaliste, è da addebitare, tra l'altro, all'illegale abitudine di numerose navi di scaricare in mare i rifiuti;

non è un caso che questo fenomeno aumenta nei mesi estivi, mesi questi che vedono un notevole aumento del traffico marittimo nel basso Tirreno;

la diffusa presenza lungo le coste del golfo di Sant'Eufemia di rifiuti è una minaccia concreta all'ambiente e all'economia di intere comunità;

il verificarsi di tali comportamenti è, evidentemente, anche conseguenza del mancato rispetto del decreto legislativo 182/2003 che recepisce la direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi. Il decreto introduce, tra l'altro, l'obbligo per le navi di notificare alle autorità portuali la quantità di rifiuti a bordo prima dell'attracco. Questa misura, associata ai controlli effettuati nei porti e a sanzioni adeguate (previsti dal decreto), avrebbe dovuto migliorare notevolmente le possibilità di verificare il rispetto delle norme;

modesto è, ad oggi, il numero di contravventori colti in flagrante, visto che sembra che gli scarichi vengano effettuati per lo più di notte, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti suddetti;

a quanto ammontino le sanzioni eseguite, nel corso del 2004, nel tratto di mare in questione, a carico di quei soggetti che non hanno rispettato il suddetto decreto;

quanti e quali siano i porti del Tirreno meridionale che, in ottemperanza del decreto, si siano dotati di impianti di raccolta dei rifiuti prodotti sulle navi;

quanti e quali porti si siano dotati di un piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;

se nei suddetti porti esistano modalità codificate di registrazione dell'uso effettivo degli impianti capaci di registrare tra l'altro navi approdate (tipologia e stazza lorda), navi che hanno conferito i rifiuti e navi che non hanno conferito i rifiuti (per deroga o esenzione);

se esistano modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti e dei residui conferiti suddivisi per tipologia secondo i codici C.E.R., destinazione (recupero o smaltimento) e quantitativo in mc e tons;

quali azioni si intenda intraprendere per garantire che le Autorità marittime provvedano ad effettuare le ispezioni previste dal decreto;

se si intenda avviare una indagine ministeriale al fine di verificare l'applicazione del decreto nel Tirreno meridionale;

se i compiti demandati alle regioni dal suddetto decreto siano stati rispettati dalla Regione Calabria o, nel caso specifico, dall'Ufficio del Commissario Straordinario per l'Emergenza Ambientale in Calabria;

quali misure si intenda adottare per migliorare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, in modo da conseguire effettivamente i risultati auspicati dalla direttiva CE e dal decreto legislativo;

quali iniziative si intenda intraprendere per sostenere e incoraggiare l'attività turistica in una realtà economicamente debole come quella calabrese.

(4-09120)

FLAMMIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Comune di Flumeri (Avellino), per effetto del riaccatastamento dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ha subito una consistente perdita di gettito I.C.I.;

l'Ufficio Trasferimenti Ordinari agli enti locali e Risanamento degli Enti Locali del Ministero dell'interno, in data 28 novembre 2004, ha comunicato al suddetto Comune, con lettera Prot. n. 7061/2004, di aver provveduto ad inserire, a decorrere dall'anno 2001, l'importo di euro 337.598,00 tra i contributi spettanti all'ente, in applicazione dell'articolo 64 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

visto che:

a distanza di circa 8 mesi il Comune di Flumeri non ha ricevuto niente di quanto gli spetta, con grave pregiudizio per la normale attività amministrativa;

pure il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania ritarda ad eseguire espresse disposizioni relative ad importi dovuti al Comune;

considerato che questi ritardi mettono a rischio la più elementare attività amministrativa del Comune,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda prendere per assicurare in tempi brevi al Comune di Flumeri gli importi ad esso spettanti.

(4-09121)

CUTRUFO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la SIAE è, per espressa previsione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 419 del 1999, un ente pubblico a base associativa;

ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo n. 419 del 1999, come modificato dall'articolo 2 del decreto – legge n. 63 del 2005, la SIAE è sottoposta alla vigilanza del Ministro per i beni e le attività culturali, che la esercita congiuntamente con il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze per le materie di sua specifica competenza;

il Consiglio di Stato, con decisione n. 7857 del 2004, ha annullato la designazione assembleare del 26 giugno 2003 ed i conseguenti decreti di nomina in forza dei quali sono stati nominati il presidente della SIAE ed i membri del consiglio di amministrazione;

ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera b) , del decreto legislativo n. 419 del 1999, la nomina dei consiglieri di amministrazione della SIAE è effettuata con decreto del Ministro vigilante ed è esplicitamente

vietato nominare consiglieri di amministrazione i «rappresentanti del Ministero vigilante o di altre amministrazioni pubbliche, di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di altri enti esponenziali»;

ai sensi dell'articolo 11 dello statuto della SIAE, il collegio dei revisori è composto di cinque membri effettivi e due supplenti, tra cui uno effettivo, con funzioni di presidente, ed uno supplente, nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze;

ai sensi dell'articolo 11 dello statuto della SIAE, i membri del collegio dei revisori sono scelti tra persone in possesso di specifica professionalità iscritte nel registro dei revisori contabili;

in base al combinato disposto dell'articolo 11 dello statuto della SIAE e dell'articolo 13, comma 1, lettera *h*) , del decreto legislativo n. 419 del 1999, il presidente ed un componente supplente sono nominati «in rappresentanza» del Ministro dell'economia e delle finanze;

ai sensi dell'articolo 12 dello statuto della SIAE, il collegio dei revisori svolge i compiti indicati dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile;

in base all'articolo 2403 del codice civile il collegio dei revisori ha il dovere di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

in base all'articolo 2405 del codice civile, il collegio dei revisori ha il dovere di assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione delle assemblee;

l'articolo 6 dello statuto prevede espressamente l'incompatibilità della carica di consigliere con quelle di membro dell'assemblea e di componente delle commissioni di sezione;

in base al combinato disposto dell'articolo 7 e dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 419 del 1999, l'organizzazione ed il funzionamento della SIAE devono essere ispirati al rispetto dei principi di distinzione tra attività di indirizzo ed attività di gestione, di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche;

l'articolo 13, comma 1, lettera *f*) , del decreto legislativo n. 419 del 1999 impone che il compenso spettante ai componenti degli organi di amministrazione, ordinari o straordinari, sia determinato con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sulla base di eventuali direttive del Presidente del Consiglio dei ministri;

il medesimo articolo 13, comma 1, lettera *f*) , del decreto legislativo n. 419 del 1999 impone che anche la determinazione dei gettoni di presenza per i componenti dell'organo assembleare avvenga con analogo decreto;

l'articolo 13 dello statuto disciplina in modo esaustivo le funzioni del direttore generale della SIAE;

l'articolo 13, comma 2, lettera *b*) , dello statuto dispone, in particolare, che il direttore generale «esercita le funzioni che gli sono affidate

dal consiglio di amministrazione e quelle previste dai regolamenti della società e gestisce l'attuazione delle decisioni del consiglio di amministrazione allocando conseguentemente le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili»;

l'articolo 13, comma 2, lettera c) , dello statuto dispone, in particolare, che il direttore generale «sovrintende alle attività di acquisizione delle entrate ed esercita altresì i poteri di spesa nei limiti delle previsioni di bilancio»;

con nota del 9 dicembre 2004, il Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento per lo spettacolo e lo sport, ha ritenuto che il consiglio di amministrazione della SIAE, nella composizione conseguente alla sentenza del Consiglio di Stato n. 7857 del 2004, dovesse circoscrivere la propria attività alla individuazione del sostituto del presidente e alla gestione ordinaria della società;

la predetta nota, nel ritenere ancora in carica cinque consiglieri, di cui due designati successivamente dall'assemblea in sostituzione di due consiglieri designati il 26 giugno 2003, presenta notevoli profili di dubbia legittimità rispetto alla decisione del Consiglio di Stato, il cui rispetto e la cui doverosa e corretta esecuzione dovevano partire dal fatto che nessun consigliere di designazione assembleare potesse essere ritenuto ancora legittimamente in carica;

l'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 419 del 1999 e l'articolo 1, comma 2, lettera g) , dello statuto impongono la separazione contabile tra la gestione relativa alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi e la gestione relativa agli ulteriori servizi, prescrivendo che per ciascuna delle gestioni deve essere perseguito obbligatoriamente l'equilibrio finanziario;

l'articolo 6 dello statuto prevede espressamente l'incompatibilità della carica di consigliere con quelle di membro dell'assemblea e di componente delle commissioni di sezione,

«L'Espresso» (nei n. 25 del 30 giugno 2005 e n. 27 del 14 luglio 2005) ha posto, con dovizia di particolari, seri e preoccupanti interrogativi sull'idoneità della SIAE a svolgere i propri compiti istituzionali, facendo riferimento al fatto che nel consuntivo 2004 la SIAE mostra un divario tra costi e valore della produzione superiore a 10 milioni di euro destinato a diventare di circa 15 milioni di euro, con un aumento delle perdite del 50%, come scritto nel bilancio preventivo dell'anno 2005;

l'Assemblea della SIAE, nella riunione del 28 giugno 2005, ha designato «a maggioranza» il Presidente nella persona del dott. Ivan Cecchini e, sempre a maggioranza, ha approvato il bilancio consuntivo del 2004,

si chiede di sapere se risulti che corrisponda al vero:

che il consiglio di amministrazione ha determinato i propri compensi, in violazione dell'articolo 13, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 419 del 1999 e che il collegio dei revisori non ha mai denunciato tale circostanza – qualora sia vera – né all'assemblea né all'Amministrazione vigilante;

che i compensi del collegio dei revisori sono stati determinati dal consiglio di amministrazione con la stessa delibera che ha determinato i compensi del presidente, dei consiglieri e dei membri dell'assemblea;

che, con una semplice delibera, il consiglio di amministrazione ha disciplinato l'esercizio dei poteri di spesa, attribuendosene la titolarità, in contrasto con gli articoli 13 e 14 dello statuto e con il principio di distinzione tra attività di indirizzo e attività di gestione e che il collegio dei revisori non ha mai espresso la sua posizione al riguardo utile ad evidenziare e sanare tale illegittimità;

che il collegio dei revisori, nella riunione del consiglio di amministrazione del 29 luglio 2004, è venuto meno ai propri doveri e ha violato in modo evidente quanto previsto dall'articolo 2403 del codice civile, nel momento in cui avrebbe sostenuto la necessità che fosse adottata una deliberazione che fissasse ambiti e limiti di operatività alle funzioni del direttore generale, già nominato e non ancora insediato, e che tale adozione dovesse essere contestuale o propedeutica alla definizione del contratto da stipulare con il designato direttore generale;

che mai prima di allora era stato espresso analogo avviso, allorché le funzioni del direttore generale erano svolte da un vice direttore facente funzioni;

che il collegio dei revisori, nel corso della riunione del 21 dicembre 2004 e nel consiglio d'amministrazione del successivo 23 dicembre, ha formulato al consiglio di amministrazione considerazioni di opportunità allo stesso collegio non spettanti e, per di più, prive di qualsivoglia fondamento giuridico, fino ad arrivare a sostenere l'inopportunità dell'affidamento al direttore generale dei poteri allo stesso attribuiti espressamente dall'articolo 13, comma 2, lettera *b*), dello statuto;

che la suddetta posizione ha condizionato i lavori del consiglio di amministrazione della SIAE, inducendolo, tra l'altro, a continuare a svolgere la propria attività nel più totale dispregio delle leggi e dello statuto;

che il consiglio di amministrazione, con una delibera adottata nella riunione del 7 settembre 2004, avrebbe violato contestualmente le disposizioni dell'articolo 13 dello statuto, il principio di destinazione tra attività di indirizzo e attività di gestione, gli articoli 11 e 49 del contratto collettivo di lavoro dei dirigenti della SIAE e gli articoli del regolamento generale della SIAE relativi alle filiali e alle circoscrizioni mandatarie e che il collegio dei revisori non avrebbe assunto alcuna iniziativa formale idonea ad impedirlo né avrebbe mai denunciato formalmente all'assemblea e all'Amministrazione vigilante i suddetti profili di illegittimità;

che il consiglio di amministrazione ha conferito vere e proprie deleghe gestionali a singoli consiglieri, come sembrerebbe essere confermato dal fatto che tra questi vi sia stato il sig. Ivan Cecchini, delegato ai rapporti sindacali e addirittura alla gestione della reprografia, forma di sostegno all'edizione libraria, in evidente violazione sia del principio di distinzione tra attività di indirizzo e attività di gestione sia delle disposizioni del codice civile che consentono la delega solo ove lo statuto prevede espressamente tale possibilità, e che – qualora fosse vero – il collegio dei revisori

sori non avrebbe mai assunto alcuna iniziativa formale idonea ad impedire ciò o a correggere tale illegittima prassi;

che il rispetto dell'equilibrio finanziario previsto dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 419 del 1999 sarebbe stato garantito solo attraverso il ricorso a rendite finanziarie sul patrimonio accumulato negli anni dalla SIAE, costituendo, in tal modo, un vero e proprio ricorso ai gioielli di famiglia solo per far tornare i conti;

che il collegio dei revisori e, in particolare, il suo presidente, svolgendo un compito non proprio, anziché adeguatamente informare l'Autorità di Vigilanza sulla gravissima situazione della SIAE, abbia cercato di tranquillizzare un partecipante all'Assemblea che poneva seri ed inquietanti interrogativi ricorrendo ad analisi di natura politico-gestionale sino ad arrivare a sostenere nell'Assemblea della SIAE del 28 giugno 2005 – chiamata ad approvare il Bilancio consuntivo 2004- che la diminuzione dei ricavi fosse dovuta all'andamento dell'economia in quanto «il 2004 è stato un anno caratterizzato dalla riduzione dei consumi che ha interessato anche i consumi per libri spettacoli e musica »: l'interrogante chiede di sapere da quali fonti abbia tratto tali dati;

che il collegio dei revisori, in più occasioni, non avrebbe adempiuto con la necessaria diligenza ai doveri inderogabili sullo stesso incumbenti in base agli articoli 2403 e seguenti del codice civile, ed in particolare al dovere di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, come sembrerebbe dimostrato dalla circostanza che numerose delibere approvate dal consiglio di amministrazione della SIAE, assunte senza alcuna censura del collegio, sarebbero state dichiarate illegittime il giorno 8 febbraio 2005 solo a seguito dell'intervento dell'Amministrazione vigilante;

se risultino veri i dati riportati da «L'Espresso» a proposito del bilancio consuntivo 2004 ed in particolare se sia conforme al vero che la differenza tra il «valore della produzione» il «costo della produzione» è negativo ed è pari a: – (meno) 10.084.535;

se risulti vero che l'Autorità vigilante non ha ancora approvato il bilancio preventivo per il 2005 e che lo stesso presenta un disavanzo, nella gestione servizi, per una cifra superiore a 4 milioni di euro, in evidente violazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 419 del 1999 e dell'articolo 1 dello Statuto, secondo i quali la SIAE deve assicurare la separazione contabile tra la gestione relativa alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi e la gestione relativa agli ulteriori servizi e per ciascuna di tali gestioni deve essere perseguito l'equilibrio finanziario;

se sia conforme al vero ciò che afferma «L'Espresso» quando asserisce che «la Siae nella sua attività di raccolta e ripartizione dei diritti perde vari milioni di euro, pur essendo tra le Società di 'collecting' più «care» del mondo (in quanto praticerebbe «trattenute» più alte di inglesi, tedeschi, francesi) e raccoglie *pro capite* meno. Il tutto a spese degli autori di musica»;

se sia conforme al vero che i dati cui fa riferimento «L'Espresso» attengono all'attività posta in essere dalla SIAE quando l'attuale Presidente designato, dott. Ivan Cecchini, era il Vice Presidente;

se corrisponda al vero:

la citazione effettuata da «L'Espresso» alla relazione del Collegio dei Revisori, nella parte in cui si sostiene che l'organo di controllo avrebbe evidenziato la «mancata definizione dei Regolamenti previsti dallo Statuto; omessa adozione del Piano Strategico; mancata attuazione dei criteri di razionale organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche; mancato completamento della procedura pubblicistica di determinazione dei compensi dei componenti degli organi sociali»; e che il Presidente designato, dott. Ivan Cecchini, era il Vice Presidente del medesimo consiglio di amministrazione a cui andrebbero imputate le suddette omissioni;

che in più di una occasione, a partire dal suo insediamento, il collegio dei revisori avrebbe posto all'attenzione del consiglio di amministrazione la indifferibile necessità di adottare un piano industriale, ma che nonostante la sua mancata adozione, da parte del consiglio di amministrazione, a distanza di più di un anno dal suo insediamento, il collegio non ha mai rappresentato all'Amministrazione vigilante la gravità derivante dall'evidente incapacità del consiglio di amministrazione e dai notevoli danni a cui tale incapacità del consiglio di amministrazione avrebbe esposto in modo irreversibile la SIAE e i suoi associati;

che, nonostante la chiara denuncia presentata il 21 dicembre 2004 in corso di assemblea da alcuni membri della medesima assemblea della SIAE, i quali evidenziavano una serie di irregolarità, tra cui anche quella dell'illegittima composizione dell'assemblea, a causa della presenza di un soggetto non legittimato a parteciparvi in quanto decaduto dallo *status* di membro di assemblea sin dal momento della sua nomina a consigliere di amministrazione – carica ricoperta per ben 5 mesi – per via dell'incompatibilità tra le due cariche prevista dallo statuto, il collegio dei revisori nulla avrebbe eccepito e nulla avrebbe fatto per evitare che l'assemblea, riunita per designare il presidente ed i consiglieri di amministrazione, procedesse a svolgere i suoi lavori pur nell'evidente irregolarità della sua composizione, a maggior ragione rilevante per quanto concerne la designazione del presidente e dei consiglieri di amministrazione, che prevede particolari maggioranze per il *quorum* costituito e deliberativo, il cui mancato rispetto, peraltro, ha portato il Consiglio di Stato ad annullare la precedente designazione del 26 giugno 2003;

che i membri dell'assemblea hanno ricevuto l'avviso di convocazione per l'assemblea del 21 dicembre 2004 oltre i termini previsti, che addirittura molti di questi hanno ricevuto la convocazione dopo la data fissata per la riunione e che il presidente dell'assemblea ha ommesso di verificare la regolarità della convocazione ed in particolare che l'avviso fosse giunto a tutti nei termini previsti e, se così fosse, se il collegio dei revisori non abbia ammonito il presidente sulla necessità di tali adempimenti, incombenti sul presidente stesso, a garanzia della partecipazione di tutti i soggetti legittimati e della validità delle delibere che l'assemblea del 21 dicembre 2004 avrebbe assunto (designazione del presidente e dei consiglieri di amministrazione), e se il Presidente del Consiglio ed il Ministro per i beni e le attività culturali non ritengano opportuno che venga convo-

cata una nuova assemblea, questa volta regolarmente costituita, e che possa operare nel pieno rispetto della normativa vigente e dei diritti di partecipazione di tutti gli aventi diritto;

che il collegio dei revisori non avrebbe mai eccepito l'illegittima composizione del consiglio di amministrazione della SIAE, all'interno del quale sedeva illegittimamente un soggetto che era contemporaneamente – come lo è oggi – rappresentante dell'AIE, Associazione Sindacale degli Editori – come testimoniato, peraltro, a quanto consta all'interrogante, da quanto da egli stesso dichiarato nel corso di un'audizione informale dinanzi alla 7^a Commissione permanente del Senato –, mettendo così a serio repentaglio la legittimità delle delibere assunte dal consiglio di amministrazione;

che il collegio dei revisori avrebbe eccepito l'illegittimità delle delibere assunte dal consiglio di amministrazione nelle riunioni dell'8 febbraio 2005 e 9 marzo 2005, a causa della presenza di 4 consiglieri sui 5 attualmente in carica, e del fatto che parecchie di queste delibere eccedessero l'ordinaria amministrazione, e che, addirittura, uno o più componenti del collegio hanno espresso riserva di impugnare tali delibere dinanzi all'autorità giudiziaria;

che il Ministero dell'economia e delle finanze, pur non esprimendosi, per quanto di sua competenza, in maniera contraria all'approvazione del bilancio preventivo per il 2005, ha tuttavia evidenziato che lo stesso presenta, in violazione dell'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 419 del 1999 e dell'art. 1, comma 2, lettera g), dello statuto, un disavanzo nella gestione servizi pari a 4,1 milioni di euro e ha invitato, al riguardo, il Ministero per i beni e le attività culturali ad adoperarsi affinché la SIAE, per il futuro, si uniformi al dettato normativo, mostrando così di subordinare la sua approvazione alla condizione che tale disavanzo non sia presente nel bilancio del 2005; qualora tutto ciò dovesse trovare conferma, ci si chiede come giudichino le autorità vigilanti, il Ministero dell'economia e delle finanze, *in primis*, il fatto che il collegio dei revisori, come dimostrano le dichiarazioni riportate dalla stampa, ha fornito all'assemblea della SIAE una versione riduttiva della nota del Ministero dell'economia e delle finanze, limitandosi a dire che il Ministero ha approvato il bilancio preventivo ed omettendo di riferire le suddette criticità rilevate nonché l'esplicito invito al Ministero per i beni e le attività culturali di adoperarsi affinché la SIAE si uniformi quanto prima al dettato normativo;

che l'attuale l'assemblea della SIAE – al pari del consiglio di amministrazione designato il 26 giugno 2003 – rappresenta al massimo il 20% della base associativa della SIAE sia in quanto a numero di iscritti sia in quanto a percentuale degli incassi generati rispetto al totale dell'intera SIAE;

che durante il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2005, svoltosi alla presenza dei Consiglieri designati il 21 dicembre 2004 e nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali l'11 maggio, il Collegio dei revisori, nel commentare la parte della propria relazione al bilancio consuntivo che pone in evidenza, tra l'altro, la mancata adozione del

piano industriale e la mancata attuazione dei principi di cui ai decreti legislativi n. 419 del 1999 e n. 165 del 2001, ha sostenuto che non si trattasse di gravi lacune, ma di aggiustamenti da operare per agire in regime di piena regolarità per il conseguimento degli obiettivi.

Se ciò risultasse conforme al vero, si chiede di sapere se e quali urgenti e indispensabili iniziative intendano intraprendere, nell'ambito delle rispettive competenze, il Presidente del Consiglio e il Ministro per i beni e le attività culturali affinché si ponga fine a questa clamorosa situazione di disastro economico evidenziata dal bilancio consuntivo 2004 e si consenta finalmente alla base associativa di essere realmente e compiutamente rappresentata in seno ai suoi organi.

Laddove tutte le circostanze sopra indicate dovessero risultare corrispondenti al vero, si chiede inoltre di sapere:

se il collegio dei revisori, in prima dell'approvazione del bilancio consuntivo del 2004, abbia adottato qualche iniziativa sia per informare le Autorità vigilanti delle omissioni e delle inadempienze del consiglio di amministrazione da esso stesso evidenziate nella sua relazione, sia per spingere lo stesso consiglio di amministrazione ad adempiere in modo legittimo ed efficace ai propri doveri e, in caso contrario, se ritengano che il modo in cui il Collegio dei revisori ha operato possa ritenersi soddisfacente, stante la rilevante importanza della SIAE nel panorama degli Enti pubblici nazionali e nello scenario internazionale;

quali siano il senso ed il ruolo del collegio dei revisori, atteso che l'intero collegio grava sulle casse degli autori per varie centinaia di migliaia di euro senza però che lo stesso abbia impedito che il Consiglio di Amministrazione, di cui ha fatto parte il presidente designato Ivan Cecchini, non solo violasse ripetutamente le disposizioni di legge, come accertato più volte dalla stessa Autorità vigilante, ma non svolgesse le attività utili come l'approvazione dei regolamenti e del piano strategico;

se e quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'economia e delle finanze al fine di garantire che il presidente del collegio dei revisori e il membro supplente dallo stesso nominati svolgano e adempiano al meglio le funzioni loro conferite nel sicuro e costante rispetto della legalità;

se il Ministro dell'economia e delle finanze non intenda revocare le nomine di sua competenza, onde individuare soggetti all'altezza dei compiti statutariamente e legislativamente previsti;

se e quali necessarie ed indispensabili iniziative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, il Presidente del Consiglio, il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro dell'economia e delle finanze onde verificare l'autentico rispetto dell'equilibrio finanziario che l'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 419 del 1999 impone sia perseguito sia con riferimento alla gestione relativa alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi, sia con riferimento alla gestione relativa agli ulteriori servizi;

se e quali necessarie iniziative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro dell'economia e delle

finanze per porre termine – qualora le situazioni sopra denunciate corrispondessero a verità – all'evidente incapacità dimostrata dal consiglio di amministrazione della SIAE e dal collegio dei revisori e al loro dannoso e illegittimo funzionamento;

se e quali iniziative intendano intraprendere il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per i beni e le attività culturali, affinché sia rispettata la chiara disposizione di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b) , del decreto legislativo n. 419 del 1999 che vieta categoricamente di nominare consiglieri di amministrazione i «rappresentanti del Ministero vigilante o di altre amministrazioni pubbliche, di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di altri enti esponenziali», visto che non solo Ivan Cecchini, direttore dell'AIE, è stato nominato alla carica di consigliere di amministrazione, ma che lo stesso è stato recentemente designato dall'Assemblea anche alla più importante carica di Presidente;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per i beni e le attività culturali, al fine di garantire il proficuo e legittimo funzionamento della SIAE, non ritengano ormai urgente e non più rinviabile la decisione di assumere le necessarie iniziative tutorie sulla SIAE prima che la situazione diventi tale da arrecare definiti danni agli autori italiani.

(4-09122)

